

dossier

XIX Legislatura

16 luglio 2025

**Audizione della Vicepresidente
esecutiva della Commissione europea
per la sovranità tecnologica, la
sicurezza e la democrazia, Henna
Virkkunen**

Roma, 17 luglio 2025



XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni AUDIZIONI E INCONTRI IN AMBITO UE

Audizione della Vicepresidente esecutiva della
Commissione europea per la sovranità tecnologica,
la sicurezza e la democrazia, Henna Virkkunen
Roma, 17 luglio 2025

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI
UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI
DELL'UNIONE EUROPEA

N. 137

CAMERA DEI DEPUTATI

SERVIZIO PER I RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 24



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706 2451 - studi1@senato.it - ✉ [@SR_Studi](https://twitter.com/SR_Studi)

Dossier n. 137

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

TEL. 06 6706 5785 – affeuropei@senato.it



SERVIZIO PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

TEL. 06 6760 2145 – rue_segreteria@camera.it - ✉ [@CD_europa](https://twitter.com/CD_europa) - europa.camera.it.

Dossier n. 24

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

LA VICE PRESIDENTE ESECUTIVA PER LA SOVRANITÀ TECNOLOGICA, SICUREZZA E DEMOCRAZIA HENNA VIRKKUNEN.....	1
Biografia.....	1
Ruolo all'interno della Commissione.....	1
LE COMPETENZE DELLA VICEPRESIDENTE VIRKKUNEN.....	3
Sovranità tecnologica, sicurezza e democrazia	3
Tecnologie digitali e di frontiera	4
SOVRANITÀ TECNOLOGICA, SICUREZZA E DEMOCRAZIA	7
Difesa, immigrazione ed asilo, cibersicurezza	7
Sicurezza, diritti e valori	7
LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULLO STATO DI DIRITTO 2025	9
La natura della relazione annuale sullo Stato di diritto	9
Oggetto, metodologia e struttura della relazione 2025	9
Il Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Italia 2025 (<i>in collaborazione con il Servizio Studi della Camera</i>).....	11
Metodo e procedura di elaborazione della relazione.....	27
LA TRANSIZIONE DIGITALE.....	31
Agenda digitale europea	31
Bussola digitale 2030 e programma strategico per il decennio digitale...	32
Dimensione esterna	35
Fonti di finanziamento.....	35
Dichiarazione sui diritti e principi digitali	36
Principali, specifici settori di attività dell'Unione	36

LA VICE PRESIDENTE ESECUTIVA PER LA SOVRANITÀ TECNOLOGICA, SICUREZZA E DEMOCRAZIA HENNA VIRKKUNEN

Biografia

[Henna Virkkunen](#)¹, di nazionalità finlandese, è la Vicepresidente esecutiva della Commissione europea competente per la **sovranità tecnologica**, la **sicurezza** e la **democrazia**. È in carica, unitamente all'intero Collegio dei commissari, dal 1° dicembre 2024 per il periodo 2024-2029.

Prima di ricoprire tale incarico, secondo quanto riportato dal sito della Commissione europea, è stata Vice Presidente del Consiglio centrale regionale di Finlandia tra il 1999 e il 2005. Di seguito, tra il 2005 e il 2008, è stata Presidente del Consiglio comunale di Jyväskylä.

Dopo essere stata Parlamentare nazionale tra il 2007 e il 2014, ha ricoperto posizioni di Governo (2008-2011: Ministro dell'istruzione; 2011-2014: Ministro per la pubblica amministrazione e gli enti locali; 2014: Ministro dei trasporti e gli enti locali).

Successivamente, tra il 2014 e il 2024, è stata Parlamentare europea.

Ruolo all'interno della Commissione

Nel contesto del Collegio dei Commissari i cinque Vicepresidenti Esecutivi e l'**Alto Rappresentante** per gli affari esteri e la politica di sicurezza/Vicepresidente agiscono per conto del Presidente e svolgono, per le materie di competenza, un **ruolo di coordinamento**, lavorando assieme a diversi Commissari². Questi ultimi, dal canto loro, supportano i Vicepresidenti Esecutivi e l'Alto Rappresentante/Vicepresidente nella presentazione di proposte al Collegio.

In particolare, sulla base delle rispettive lettere di incarico, i seguenti Commissari coordinano di regola il proprio operato con la vice presidente Virkkunen:

- 1) il Commissario per la difesa e lo spazio [Andrius Kubilius](#), il quale dovrà anche lavorare in stretta collaborazione con il [Vice Presidente/Alto rappresentante](#);
- 2) il Commissario per gli affari interni e le migrazioni [Magnus Brunner](#);

¹ Si veda anche il [briefing](#) curato dal Servizio studi del Parlamento europeo in occasione dell'audizione di conferma della vice Presidente. Per la composizione della Commissione europea 2024-2029, con il dettaglio delle deleghe assegnate a ciascun Commissario, si veda il [Dossier](#) "La Commissione europea 2024-2025", n.102/DE, gennaio 2025, curato dai servizi di documentazione di Camera e Senato.

² Per maggiori informazioni si rinvia al [sito Internet della Commissione europea](#), anche con riferimento alla pagina dedicata al [collegio dei Commissari](#).

- 3) la Commissaria per le *start-up*, la ricerca e la tecnologia [Ekaterina Zaharieva](#) limitatamente alle questioni relative alla sovranità tecnologica;
- 4) il Commissario per la democrazia, la giustizia, lo Stato di diritto e la protezione dei consumatori [Michael McGrath](#).

Al Commissario [Glenn Micallef](#) (equità intergenerazionale, gioventù, cultura e sport) è stato invece chiesto di “lavorare a **stretto contatto**” con la Vicepresidente Virkkunen) al fine di sviluppare una strategia per l’intelligenza artificiale (IA) per le industrie culturali e creative.

Il Commissario per la salute [Olivér Várhelyi](#) è stato infine incaricato di lavorare assieme alla Vice presidente per l’elaborazione di un piano d’azione europeo sulla sicurezza informatica degli ospedali e degli operatori sanitari.

Per una descrizione del contenuto del Piano d’azione, presentato a gennaio 2025, si rinvia al Dossier, curato dai Servizi di documentazione di Camera e Senato, “LXXIII Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell’Unione dei Parlamenti dell’Unione europea (COSAC), [n. 130/DE](#), giugno 2025 (pag. 43).

LE COMPETENZE DELLA VICEPRESIDENTE VIRKKUNEN

La Vicepresidente è responsabile, secondo la [lettera di incarico](#), di un duplice portafoglio, relativo da un lato a “**Sovranità tecnologica, sicurezza e democrazia**”, dall’altro a “**Tecnologie digitali e di frontiera**”. Se ne elencano di seguito le principali competenze.

Il presente paragrafo contiene una breve sintesi delle iniziative, legislative e non legislative, preannunciate nel [programma di lavoro](#) della Commissione per l’anno 2025 ma non ancora presentate. Le iniziative già presentate e la legislazione unionale in vigore sono, invece, oggetto di breve descrizione all’interno dei capitoli tematici che seguono.

Sovranità tecnologica, sicurezza e democrazia

La lettera d’incarico fa riferimento a:

- 1) la predisposizione di una **difesa** non solo militare ma anche legata a minacce ibride e attacchi informatici, manipolazione delle informazioni e interferenza ad opera di agenti stranieri;
- 2) la predisposizione di **frontiere** forti, anche mediante l’attuazione del nuovo [Patto sull’asilo e la migrazione](#);
- 3) il rafforzamento della **sicurezza interna**, con un approccio più severo nei confronti della criminalità, anche organizzata.

Sulla base del [programma di lavoro](#) saranno presentate nel [quarto trimestre](#): una proposta direttiva sul traffico di armi da fuoco, che dovrebbe contenere norme comuni di diritto penale sul traffico illecito; nuove norme sui precursori di stupefacenti, finalizzate a ridurre la disponibilità per la fabbricazione di droghe illecite e rendere più efficienti le misure di controllo;

- 4) il rafforzamento della **democrazia**, tramite l’elaborazione della proposta nota come Scudo europeo per la democrazia.

Il [programma di lavoro](#) la preannuncia per il [terzo trimestre](#), accompagnata da una “Strategia per sostenere, proteggere e responsabilizzare la società civile”. Dovrebbe “contrastare la natura evolutiva delle minacce alla democrazia e ai processi elettorali nell’Unione”. Tra il 31 marzo e il 26 maggio ha avuto luogo una [consultazione](#) pubblica;

- 5) il rafforzamento dello **Stato di diritto**, garantendo (insieme al Commissario per la democrazia) che gli strumenti di finanziamento siano sempre attuati in modo coerente con tale principio;
- 6) la realizzazione dell’Unione europea della difesa, anche mediante la costruzione di un mercato unico per i beni e i servizi del settore;
- 7) la garanzia di elevati *standard* di **sicurezza informatica**;
- 8) il rafforzamento della **competitività** digitale. Insieme al Vicepresidente per la strategia industriale sarà chiamata a incrementare la produttività

con la diffusione di tecnologie digitali per contribuire a trasformare le industrie e creare nuovi servizi e modelli di *business*;

9) un contributo a guidare il lavoro sul **Nuovo Bauhaus** europeo.

Il [Nuovo Bauhaus europeo](#) è un'iniziativa politica e di finanziamento che mira a trasformare l'ambiente costruito creando un ambiente di vita più intelligente, sostenibile, inclusivo ed esteticamente pregevole, nel rispetto della diversità di luoghi, tradizioni e culture.

Tecnologie digitali e di frontiera

In tale ambito è responsabile di:

- supervisionare il percorso verso il raggiungimento degli obiettivi del [Decennio digitale europeo 2030](#) e guidare la revisione della [strategia](#) di attuazione e degli obiettivi digitali nel 2026;
- guidare il lavoro di potenziamento dell'innovazione dell'IA e garantire l'accesso a capacità di supercalcolo su misura per le *start-up* e l'industria attraverso l'iniziativa [AI Factories](#).
- sviluppare una **Strategia per l'IA applicata** e contribuire alla creazione di un Consiglio europeo di ricerca³.

- Sulla base di quanto anticipato nel Piano d'azione per il continente dell'IA ([COM\(2025\)165](#), v. oltre) la strategia per l'IA applicata dovrebbe concentrarsi sui settori industriali in cui il *know-how* dell'UE potrebbe contribuire ad aumentare ulteriormente produttività e competitività e affrontare la questione dell'adozione dell'IA da parte del settore pubblico. Tra il 9 aprile e il 4 giugno ha avuto luogo una [consultazione](#).

- La specifica strategia per l'IA nella scienza si dovrebbe invece concentrare sull'uso nelle discipline scientifiche. Una [consultazione](#) ad *hoc* ha avuto luogo tra il 10 aprile e il 5 giugno;

- sviluppare una **legge europea sul cloud** e creare un quadro a livello europeo per fornire “**capitale computazionale**” alle PMI innovative, sviluppando una **politica cloud unica** per le amministrazioni pubbliche e gli appalti pubblici.

- Una proposta legislativa sullo sviluppo del *cloud* e dell'intelligenza artificiale è [attesa](#) tra il 4° trimestre 2025 e il primo trimestre 2026 per promuovere ingenti investimenti nel *cloud* e nella capacità *edge*. Nel lanciare la relativa [consultazione](#) (9 aprile - 3 luglio) la Commissione ha affermato l'intenzione di colmare il divario dell'Europa in termini di capacità infrastrutturale *cloud* e IA attraverso: ricerca e innovazione per accelerare l'inverdimento di infrastrutture di elaborazione e *data center*; agevolazione degli investimenti privati in capacità *cloud* e IA sostenibili,

³ Negli [auspici della Commissione](#) il Consiglio europeo di ricerca sull'IA dovrebbe mettere in comune le risorse per gli scienziati che sviluppano e applicano l'IA e promuoverne il progresso.

al fine di triplicare la capacità di elaborazione dati nei prossimi 5-7 anni; azioni per aumentare la capacità di elaborazione sicura dei fornitori di servizi *cloud* con sede nell'UE.

- Nel citato Piano d'azione per il continente dell'IA la Commissione afferma di voler affrontare gli ostacoli esistenti “al fine di quantomeno triplicare la capacità dei centri dati dell'UE entro i prossimi cinque-sette anni e portarla a un livello che soddisfi le esigenze delle imprese e delle pubbliche amministrazioni dell'UE entro il 2035”;
- dare seguito alla [legge sui chip](#) e sviluppare un piano europeo a lungo termine per i chip quantistici;
- migliorare l'accesso alla **connettività** sicura, veloce e affidabile, anche mediante una nuova legge sulle reti digitali.
 - Un atto legislativo sulle reti digitali è atteso per il [quarto trimestre](#). Dovrebbe, tra l'altro, creare opportunità per la gestione transfrontaliera dei servizi e rafforzare la competitività dell'industria;
- contribuire a rafforzare la **sicurezza informatica** e garantire l'attuazione del [regolamento sull'identità digitale europea](#);
- intraprendere azioni di applicazione rapide ed efficaci ai sensi della [legge sui servizi digitali](#) e della [legge sui mercati digitali](#) e implementare l'**infrastruttura pubblica digitale**;
- presentare una strategia europea per l'**Unione dei dati** e contribuire all'indagine dell'UE sull'impatto dei *social media* e al piano d'azione contro il cyberbullismo.
 - La nuova strategia per l'Unione dei dati è attesa per la seconda metà del 2025. È in corso una [consultazione](#).
- Un approfondimento sulle sfide connesse alla dipendenza digitale di bambini e adolescenti è disponibile nel Dossier, curato dai servizi di documentazione di Camera e Senato, "Sfide per la sicurezza sanitaria nell'Unione europea", [n. 125/DE](#), maggio 2025, pag. 23-30.
- migliorare il quadro del **diritto d'autore**;
- promuovere le norme e gli *standard* dell'UE a livello internazionale e affrontare le minacce alla cibersecurity;
- accelerare la digitalizzazione della Commissione.

SOVRANITÀ TECNOLOGICA, SICUREZZA E DEMOCRAZIA

Difesa, immigrazione ed asilo, cibersicurezza

Un approfondimento è disponibile nei seguenti, recenti Dossier curati dai servizi di documentazione di Camera e Senato:

- 1) Consiglio europeo - Bruxelles, 26 e 27 giugno 2025, [n. 131/DE](#), giugno 2025: pag. 3- 18 sul conflitto in Ucraina; pag. 33-73 su Difesa e sicurezza europee; pag. 107-122 su asilo e migrazione;
- 2) LXXIII Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'Unione europea (COSAC), [n. 130/DE](#), giugno 2025: pag. 87-107 su ciberresilienza e contrasto alla disinformazione;
- 3) Audizione del Commissario europeo per l'economia e la produttività e per l'implementazione e la semplificazione, Valdis Dombrovskis - Roma, 9 luglio 2025, [n. 135/DE](#): pag. 20-22 sul cd. "pacchetto Omnibus V in materia di difesa".

Presso le Commissioni 3^a (Affari esteri e difesa) e 4^a (Politiche dell'Unione europea) del Senato è in corso l'esame di un Affare assegnato sul tema delle ingerenze straniere nei processi democratici degli Stati membri dell'Unione europea e nei Paesi candidati ([Atto n. 620](#)), nel corso della quale si stanno conducendo [audizioni](#) di esperti.

Sicurezza, diritti e valori

In tema di sicurezza, il [programma di lavoro per il 2025](#) ha preannunciato la presentazione di una nuova **strategia europea di sicurezza interna**, ProtectEU.

Presentata il [1° aprile 2025](#) ([COM\(2025\)148](#)), si fonda su un **elemento essenziale** (il rispetto dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali) ed è guidata da **tre principi**: un approccio esteso a tutta la società che coinvolga tutti i cittadini e i portatori di interessi; l'integrazione di considerazioni relative alla sicurezza in tutta la legislazione, le politiche e i programmi dell'Unione, compresa l'azione esterna dell'UE; ingenti investimenti UE, degli Stati membri e del settore privato. Illustra quindi una serie di misure auspicabilmente atte a rafforzare la consapevolezza con un quadro completo delle minacce nella loro progressiva evoluzione.

Per dettagli si rinvia al già citato Dossier: LXXIII Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'Unione europea (COSAC), [n. 130/DE](#), giugno 2025: pag. 88-91 su ciberresilienza e contrasto alla disinformazione.

Con specifico riferimento ai diritti ed ai valori, il [programma di lavoro](#) fa riferimento a:

- 1) la presentazione di una **tabella di marcia per i diritti delle donne**, presentata il [7 marzo 2025](#) ([COM\(2025\)97](#)). Promuove l'agenda per la parità di genere e illustra una visione politica a lungo termine per far

progredire i diritti delle donne. Contiene una “Dichiarazione di principi per una società paritaria sotto il profilo del genere”, che la Commissione sottopone a tutte le parti interessate (Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione, parti sociali, attori della società civile e altre organizzazioni pertinenti);

- 2) due **nuove strategie contro il razzismo e per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ**, iniziative non legislative attese per il quarto trimestre.

LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULLO STATO DI DIRITTO 2025

La [relazione](#) sullo **Stato di diritto 2025** (al momento della pubblicazione del presente dossier disponibile solo in lingua inglese), è stata presentata l'**8 luglio** dalla Commissione europea (è la prima nell'ambito del suo nuovo mandato 2024-2029).

La natura della relazione annuale sullo Stato di diritto

La relazione è presentata, con **cadenza annuale** a partire dal 2020, per effetto di un'**iniziativa** assunta dalla Commissione europea.

Non avendo una espressa **base giuridica**, è uno **strumento non produttivo di alcun effetto giuridico diretto**, che si inserisce nel contesto di un **ciclo annuale di monitoraggio sullo Stato di diritto**, volto a promuovere la **discussione** e lo scambio di **migliori pratiche** con gli Stati membri e tra gli stessi.

La relazione, pertanto, **integra e non sostituisce** i meccanismi, generali o specifici, per la salvaguardia dello Stato di diritto previsti dai Trattati o dal diritto derivato che possono essere attivati in caso di violazioni puntuali del principio e delle disposizioni dei trattati.

Per una **definizione** del **principio** dello Stato di diritto e per una disamina degli **strumenti di risposta** alle violazioni dello stesso (in particolare: il meccanismo di cui all'articolo 7 del TUE, il quadro per rafforzare lo Stato di diritto, le procedure di infrazione, il c.d. regolamento sulla condizionalità, la "condizione abilitante" specifica della Carta dei diritti fondamentali dell'UE di cui al regolamento sulle disposizioni comuni del 2021) si veda il [dossier](#) predisposto dai servizi di documentazione di Camera e Senato in occasione della riunione interparlamentare sullo Stato di diritto del 12 dicembre 2024.

Oggetto, metodologia e struttura della relazione 2025

La relazione esamina il **rispetto del principio dello Stato di diritto** analizzando le sue declinazioni ed **evoluzioni**, sia **positive** che **negative**, verificatesi in tutti gli **Stati membri** in **quattro settori chiave**:

- il **sistema giudiziario** (tra l'altro riportando le risultanze dell'analisi comparativa dell'efficacia e indipendenza del potere giudiziario effettuata dalla Commissione europea nel "Quadro di valutazione della giustizia", [EU Justice scoreboard](#));
- il **quadro anticorruzione**;
- il **pluralismo** e la **libertà dei media**;

- altre questioni istituzionali relative al **sistema di bilanciamento dei poteri**.

La relazione del 2025 pone poi particolare attenzione su questioni che, all'interno dei quattro settori, hanno un legame diretto con il **corretto funzionamento del mercato unico**, quali una sana regolamentazione, le norme in materia di appalti pubblici e la stabilità del contesto normativo.

Ad esempio, l'efficienza, la qualità e l'indipendenza dei sistemi giudiziari sono ritenuti fondamentali per le prestazioni delle imprese e le decisioni di investimento, le misure anticorruzione per garantire condizioni di parità per le imprese, mentre un ambiente mediatico basato su norme chiare e aperte per l'interesse commerciale dei fornitori di servizi di media.

La relazione comprende inoltre **nuovi settori di segnalazione**, quali la gestione delle cause commerciali da parte della magistratura, la stabilità del contesto normativo, l'effettivo funzionamento e l'indipendenza delle autorità di regolamentazione e il controllo giurisdizionale delle decisioni amministrative.

L'aggiunta di una **dimensione legata al mercato unico** alla relazione era stata anticipata dalla Presidente Von der Leyen negli [orientamenti politici](#) della Commissione europea per il periodo 2024-2029, con i quali ha confermato la volontà di **continuare il rafforzamento dello Stato di diritto** attraverso il consolidamento della relazione stessa. Negli orientamenti sono stati inoltre prospettati la destinazione di finanziamenti dell'UE anche a misure nazionali in materia, come ad esempio nei settori della lotta alla corruzione e della protezione degli interessi finanziari dell'UE, un **collegamento** più stretto tra le **raccomandazioni** contenute nella relazione e il **sostegno finanziario**, nonché l'applicazione del **regime generale di condizionalità a tutti i fondi UE**.

Struttura

La relazione, secondo il modello consolidato, si articola in **due parti**:

- una **parte generale** dedicata alle tendenze trasversali, comprese eventuali vulnerabilità sistemiche, nonché alle buone pratiche più significative;
- **capitoli specifici** per ciascuno Stato membro, nei quali si approfondisce la situazione nei quattro settori citati.

A partire dal 2022, la relazione ha iniziato a includere **anche raccomandazioni mirate** a ciascuno Stato membro con particolare riguardo agli ambiti in cui la Commissione europea ritiene siano necessari miglioramenti o modifiche di disposizioni normative. Le raccomandazioni contengono **indicazioni puntuali e non vincolanti** ed accompagnano le altre **considerazioni e rilievi** che la Commissione formula all'interno della relazione.

L'analisi effettuata dalla Commissione contiene pertanto anche la **valutazione qualitativa dei progressi** compiuti dagli Stati membri nell'attuazione delle raccomandazioni del 2024 e le **raccomandazioni del 2025** (che non sono emesse nei confronti dei paesi dell'allargamento) si basano quindi sulle raccomandazioni dell'anno precedente, tenuto conto dei **progressi compiuti** e delle eventuali **nuove sfide emerse**.

Secondo quanto riportato dalla Commissione nel 2025 sono state completamente o parzialmente **implementate** il **57%** delle **raccomandazioni** emesse nel 2024.

Come nel 2024, la relazione contiene anche **capitoli** relativi a **quattro Paesi dell'allargamento** (Albania, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia), mostrando i **progressi compiuti nei rispettivi processi di adesione** e il loro **livello di preparazione in materia di Stato di diritto**. In futuro, anche secondo quanto riportato negli [orientamenti politici](#) 2024-2029 della Commissione europea, si prospetta un'estensione ad altri Paesi dell'allargamento.

Il Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Italia 2025 (*in collaborazione con il Servizio Studi della Camera*)

Il [capitolo](#) dedicato alla situazione dello Stato di diritto in Italia riporta:

- una **valutazione dei progressi compiuti** rispetto alle raccomandazioni formulate nella relazione del 2024;
- le **nuove raccomandazioni** alla luce degli sviluppi verificatisi dopo la pubblicazione della relazione del 2024;
- **altre considerazioni** formulate generalmente riportando giudizi di soggetti terzi ma non formulate come raccomandazioni specifiche e puntuali della Commissione.

Di seguito si riportano le valutazioni, le osservazioni, i riferimenti a disposizioni interne e le raccomandazioni della Commissione europea contenute nella relazione. In celeste si segnala invece la normativa nazionale intervenuta nelle materie oggetto di esame.

Valutazione dei progressi nell'attuazione delle raccomandazioni 2024

Per quanto riguarda le raccomandazioni formulate nella relazione sullo Stato di diritto 2024, la Commissione europea ritiene che l'Italia abbia compiuto:

- **alcuni ulteriori progressi** nel proseguire l'impegno volto a migliorare ulteriormente il livello di **digitalizzazione** nelle **sedes penali** e nelle **procure**;
- **alcuni progressi** nell'adozione della **proposta legislativa pendente in materia di conflitti di interessi**, e **progressi limitati** nell'adozione di **norme complessive sul lobbying** per l'istituzione di un registro

operativo delle attività dei rappresentanti di interessi, compresa un'impronta legislativa;

La Commissione europea constata che è pendente in materia una proposta di legge riguardante la disciplina del conflitto di interessi e volta a migliorare le disposizioni sull'integrità per i parlamentari. Inoltre, la legge di bilancio 2025 comprende alcune limitazioni condizionate dell'esercizio di incarichi retribuiti in società con sede fuori dall'UE per i parlamentari e i titolari di cariche di Governo, nonché per i presidenti delle Regioni.

La **Camera dei deputati ha approvato**, il 28 maggio 2024, una **proposta di legge** in materia di risoluzione di conflitti di interessi che intende modificare la disciplina vigente, principalmente basata sulla legge n. 215 del 2004.

Il provvedimento è stato trasmesso al Senato dove l'esame non è ancora iniziato ([A.S. 1154](#)).

Il testo approvato dalla Camera reca una **delega** al Governo per adottare un decreto legislativo per la riforma della disciplina in materia di conflitti di interessi dei seguenti soggetti:

- titolari di **cariche di governo** statali, regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano, compresi i commissari straordinari di Governo;
- presidenti e componenti delle **autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione**.

Si ricorda, inoltre, che dal 2016 alla Camera dei deputati è vigente il [Codice di condotta dei deputati](#) approvato dalla Giunta per il regolamento. Il provvedimento si fonda sul principio che l'esercizio delle funzioni di deputato deve essere svolto con disciplina ed onore e in rappresentanza della Nazione. I deputati non devono ottenere nessun vantaggio finanziario dalla propria attività parlamentare e, in caso di **conflitto di interessi**, devono porre in atto ogni mezzo per rimuoverlo. Un [codice](#) analogo è stato adottato nel 2022 dal Senato sulla base dell'[articolo 12, c. 2-bis](#), del [Regolamento](#): "Il Consiglio di Presidenza adotta il Codice di condotta dei Senatori, che stabilisce principi e norme di condotta ai quali i Senatori devono attenersi nell'esercizio del mandato parlamentare".

La **Giunta del Regolamento della Camera** ha esaminato una proposta recante diverse modifiche al Regolamento (Doc, II, n. 9), approvata poi il 16 ottobre 2023. Nel corso dell'esame, i relatori hanno predisposto una serie di ipotesi di emendamenti, tra cui uno finalizzato a **introdurre la previsione del Codice di condotta ed i suoi contenuti essenziali nel Regolamento**. I relatori stessi non hanno tuttavia ritenuto di formalizzare queste proposte, per consentire ai colleghi una più ampia riflessione e valutazione attorno alla loro inclusione nel perimetro dell'intervento riformatore, da subordinarsi al consenso unanime di tutti i Gruppi ([seduta del 18 settembre 2024](#)). In seno alla Giunta sono in corso i lavori del "terzo

procedimento” di modifica del Regolamento, avviato nella riunione del [23 ottobre 2024](#). In quella sede potrà trovare luogo anche l’introduzione del Codice di condotta nel Regolamento della Camera.

La legge di bilancio 2025 ha introdotto una disposizione che vieta ai **titolari di cariche politiche** (membri di governo, presidenti delle giunte regionali, parlamentari della Repubblica non eletti all'estero e europarlamentari) di accettare contributi, prestazioni, controprestazioni o altre **utilità** erogati da parte di soggetti, pubblici o privati, non aventi sede legale e operativa nell’Unione europea o negli Stati aderenti allo Spazio economico europeo. Ad eccezione dei titolari di cariche di Governo, il divieto non si applica in caso di preventiva autorizzazione rilasciata dagli organi di appartenenza e per compensi non superiori a 100 mila euro annui (L. 207/2024, art. 1, comma 850).

Per quanto riguarda la regolamentazione dell’attività di rappresentanza di interessi, il 12 giugno 2025, la I Commissione Affari costituzionali della **Camera** ha avviato l’esame in sede referente di alcune proposte di legge in materia di disciplina delle attività di **rappresentanza di interessi**.

Il 24 giugno 2025, la Commissione ha deliberato di adottare come **testo base** per il prosieguo dell’esame la proposta di legge [A.C. 2336](#).

La proposta di legge riprende diversi punti della indagine conoscitiva svolta in materia dalla Commissione, il cui documento conclusivo è stato approvato all’unanimità il 19 settembre 2024.

Il progetto di legge prevede l’istituzione di un **registro** dei soggetti che svolgono attività di rappresentanza di interessi. La tenuta e l’aggiornamento del registro è affidata al Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro (CNEL) che dovrà adottare un **Codice deontologico** dei rappresentanti di interessi.

Inoltre, è istituita una **agenda** degli incontri tra decisori pubblici e rappresentanti di interessi iscritti al registro da aggiornare con cadenza periodica.

Ciascun rappresentante di interessi deve predisporre una **relazione annuale** sull’attività svolta.

Il CNEL svolge il controllo sull’attività di rappresentanza di interessi, attraverso un apposito comitato di sorveglianza, e può applicare **sanzioni** in caso di violazioni.

Di disegni di legge in materia analoga presentati presso il Senato ([A.S. 68](#), [A.S. 125](#), [A.S. 368](#), [A.S. 608](#)) non è ancora iniziato l’esame.

Per quanto riguarda l’ambito parlamentare, nel 2016 la Giunta per il regolamento ha approvato un provvedimento di [Regolamentazione dell’attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati](#). Il Senato ha invece approvato, nel 2017, [linee guida](#) per le consultazioni pubbliche che disciplinano la partecipazione di cittadini e delle parti interessate nei procedimenti parlamentari.

- ancora **nessun progresso** nell'affrontare efficacemente e rapidamente la **pratica di incanalare le donazioni** attraverso **fondazioni e associazioni politiche** e nell'introdurre un registro elettronico unico per le informazioni sul **finanziamento dei partiti** e delle **campagne**;

La relazione constata al riguardo che i disegni di legge presentati per affrontare la questione non sono ancora stati discussi, come non lo è stato quello volto a rafforzare l'autonomia della Commissione per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti e movimenti politici.

Si segnala che al **Senato è in corso l'esame** di alcune **proposte di legge** che affrontano la questione della trasparenza dei finanziamenti ai partiti.

Alla fine del 2022 è iniziato l'esame della proposta di legge [A.S. 207](#) (cui è stata poi abbinata la pdl [A.S. 549](#)) che reca disposizioni in materia di statuti, trasparenza e finanziamento dei partiti politici. Inoltre, le proposte recano una **delega** al Governo per dare piena attuazione dell'articolo 49 della Costituzione.

Sempre al Senato, è in **corso l'esame** della pdl [A.S. 552](#) che modifica la disciplina della **Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici**, al fine di favorire l'effettività del sistema dei controlli sulla trasparenza, sulla democraticità e sul finanziamento dei partiti politici. Di fatto, la pdl tende a trasformare la Commissione in una vera e propria **autorità indipendente**.

Anche alla **Camera** è stata presentata una proposta di legge-delega in materia di disciplina dei partiti politici, di cui non è ancora iniziato l'esame ([A.C. 533](#)). Parimenti, non è iniziato l'esame della proposta di legge [A.C. 710](#), presentata sempre alla Camera, dal contenuto analogo a quello della pdl A.S. 552 sopra citata.

- **alcuni progressi** nel provvedere affinché siano in vigore disposizioni o meccanismi che assicurino un **finanziamento dei media del servizio pubblico** adeguato per l'adempimento della loro missione di **servizio pubblico** e per garantirne l'**indipendenza**;

La relazione ricorda che nell'ottobre 2024 sono state presentate al Senato **sei diverse proposte legislative di riforma** della RAI, il cui obiettivo è riformare l'attuale sistema di governance, promuovere l'indipendenza della RAI e ridurre il coinvolgimento del Governo nelle procedure di nomina. La Commissione riferisce al riguardo che alcuni portatori di interessi hanno indicato che la situazione di stallo in seno alla Commissione parlamentare è correlata alla procedura di nomina del nuovo Presidente della RAI.

Inoltre, la relazione riporta che la decisione di non confermare la riduzione del canone RAI nella **legge di bilancio per il 2025** è stata accolta con favore dai portatori di interessi che hanno sottolineato

anche la necessità di una riforma globale e strutturale del sistema di finanziamento, che dovrebbe dotare la RAI di risorse finanziarie stabili e prevedibili su base pluriennale.

Si ricorda che in data **25 settembre 2024**, la **Presidente della Commissione di vigilanza RAI**, Barbara Florida, si è rivolta formalmente, a nome della Commissione, ai presidenti delle commissioni parlamentari competenti per **sollecitare l'incardinamento** delle proposte di legge di riforma del Servizio Pubblico.

A seguito di tale appello, in data **1° ottobre 2024**, l'8° Commissione permanente del **Senato** ha avviato l'esame, in sede redigente, di una serie di **proposte di legge** in materia di riforma della disciplina e dell'organizzazione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale. Nelle successive sedute dell'8 e del 22 ottobre 2024, nonché, più recentemente, in quelle del 28 maggio 2025 e del 1° luglio 2025, sono state abbinare ulteriori proposte di legge vertenti sul medesimo argomento. Le **proposte di legge abbinare** sono attualmente **nove**, ma ve ne sono altre già annunciate in attesa di formale assegnazione.

In data **1° luglio 2025**, nell'ambito dell'esame delle citate proposte di legge, è stato avviato un **ciclo di audizioni**.

Le proposte, **molto diverse tra loro**, incidono sui compiti degli **organi di governance della RAI**, sulla loro **composizione** e sulla **durata** dei mandati, nonché sulle **procedure di nomina**. Alcune intervengono anche sui poteri della **Commissione di vigilanza**, altre ne propongono la sostituzione con una Autorità indipendente. Altre ancora, infine, recano riforme più complessive, includendo anche proposte di modifica in materia di definizione dei **compiti del servizio pubblico** radiotelevisivo nel suo complesso, o concernenti le modalità del suo **finanziamento**.

Su questo ultimo aspetto si segnala, peraltro, che **la legge di bilancio del 2025 non ha confermato la riduzione del canone RAI** disposta dalla legge di bilancio per il 2024 (articolo 1, comma 19, della [legge n. 213 del 2023](#)), limitatamente a tale annualità. **Per l'anno in corso**, quindi, l'importo del canone RAI è tornato ad essere stabilito nella misura di **90 euro annui**, come confermato dall'articolo 52 del nuovo testo unico dei tributi erariali minori di cui al [decreto legislativo n. 174 del 2024](#).

Si segnala infine che, ad oltre nove mesi dalla designazione di Simona Agnes quale nuovo **Presidente della RAI**, avvenuta il 1° ottobre 2024 da parte del Consiglio di amministrazione, **persiste lo stallo** sull'avvio effettivo del mandato presidenziale, stante la **mancata espressione del prescritto parere**, con maggioranza dei due terzi, da parte della **Commissione di vigilanza RAI**. La Commissione, riunitasi a tal fine per **otto volte** (11 e 16 ottobre 2024, 20 e 27 novembre 2024, 11 dicembre 2024, 22 gennaio 2025, 2 aprile 2025, 8 maggio 2025), non ha potuto sinora procedere all'espressione del parere a causa della perdurante **assenza del numero legale**. Allo stato attuale, ai sensi dell'articolo 22.3 dello [Statuto](#)

della RAI, la funzione e i poteri del Presidente sono pertanto esercitati dal **consigliere di amministrazione più anziano di età**, ossia Antonio Marano.

La relazione infine sottolinea che i portatori di interessi hanno espresso un giudizio positivo sia sull'aggiornamento, intervenuto nel 2024, della normativa sulle concentrazioni nel mercato dei media, che sulle linee guida dell'AGCOM sui criteri da seguire per la valutazione delle posizioni di significativo potere di mercato lesive del pluralismo dei mezzi di comunicazione.

- **nessun ulteriore progresso** nel portare avanti il processo legislativo del **progetto di riforma sulla diffamazione** e sulla **protezione del segreto professionale** e delle **fonti giornalistiche**, evitando ogni rischio di incidenza negativa sulla libertà di stampa e tenendo conto delle norme europee in materia di protezione dei giornalisti;

La relazione della Commissione UE riporta che il disegno di legge per **riformare la disciplina** in materia di **diffamazione** è ancora all'esame del Senato.

Al riguardo i portatori di interesse, come riportato dalla Commissione, hanno affermato che la proposta rappresenta un passo avanti in quanto prevede di abolire formalmente la pena detentiva per il reato di diffamazione a mezzo stampa e prevede sanzioni pecuniarie per chiunque intenda un'azione legale vessatoria nei confronti di un giornalista. Secondo la relazione, i portatori di interessi hanno altresì espresso preoccupazioni circa l'aumento delle sanzioni penali pecuniarie, la possibilità dell'interdizione temporanea dalla professione di giornalista e l'introduzione dell'obbligo di rettifica automatica.

Il [disegno di legge AS 466](#), volto a riformare la disciplina in materia di diffamazione è all'esame della Commissione giustizia del Senato.

L'esame del provvedimento è stato abbinato con i disegni di legge AA.SS. 81, 95 e 573. I disegni di legge [A.S. 81](#), [A.S. 466](#) e [A.S. 573](#), intervengono sulla vigente normativa in materia di diffamazione a mezzo stampa. Il contenuto di queste proposte di legge è in larga parte coincidente. In particolare, gli Atti Senato n. 466 e 573 ripropongono sostanzialmente il testo del [disegno di legge n. 812](#), approvato dalla Commissione giustizia del Senato in sede referente nella XVIII Legislatura, ma il cui *iter* non è giunto a conclusione. Una portata normativa ben più circoscritta presenta invece [l'A.S. 95](#), il quale introduce un ulteriore comma nell'articolo 96 c.p.c., prevedendo un'ipotesi di responsabilità aggravata civile di colui che, in malafede o con colpa grave, attivi un giudizio a fini risarcitori per diffamazione a mezzo stampa.

- **nessun ulteriore progresso** nell'intensificare gli sforzi per costituire un'**istituzione nazionale per i diritti umani** tenendo conto dei principi di Parigi delle Nazioni Unite.

La Commissione a tal riguardo riferisce che sebbene vi siano cinque progetti di legge ancora in attesa di approvazione da parte del Parlamento, non sono state intraprese iniziative concrete per la creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani. Sottolinea inoltre che alcuni portatori di interessi hanno sollevato dubbi sulla capacità del Garante per la protezione dei dati personali di assumere il ruolo di istituzione nazionale per i diritti umani, come invece previsto da uno dei progetti di legge in sospeso in Parlamento.

L'istituzione di una **Commissione nazionale per la promozione e la tutela dei diritti umani** è riconducibile all'impegno assunto con la [risoluzione n. 48/134](#) dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, del 20 dicembre 1993, che impegna tutti gli Stati firmatari, tra cui l'Italia, ad istituire organismi nazionali, autorevoli ed indipendenti, per la promozione e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

L'Italia è stata interessata periodicamente da parte del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite e, in queste occasioni, numerose raccomandazioni hanno messo in evidenza l'assenza di una specifica istituzione nazionale indipendente.

Attualmente non si è ancora proceduto all'istituzione di una autorità che rispetti i requisiti della risoluzione ONU, tuttavia si segnala che al **Senato** è stato avviato l'esame di **tre proposte di legge** in materia ([A.S. 303](#) ed abbinate).

Di queste, una prevede l'istituzione di una commissione *ad hoc*, le altre due assegnano al Garante per la protezione dei dati personali compiti di autorità nazionale indipendente per la protezione e promozione dei diritti umani.

Alla **Camera**, invece, il 15 novembre 2022 è stata presentata una proposta di legge costituzionale ([A.C. 580](#)), di cui non è ancora iniziato l'esame, per introdurre l'articolo 100-*bis* della Costituzione che istituisce un'autorità nazionale indipendente avente le caratteristiche e le prerogative funzionali e di autonomia richieste dalla risoluzione n. 48/134.

Anche se l'Italia non si è dotata di una autorità nazionale in materia, si segnala la presenza di diversi **organismi** pubblici aventi un ruolo nella tutela dei diritti umani.

Raccomandazioni 2025

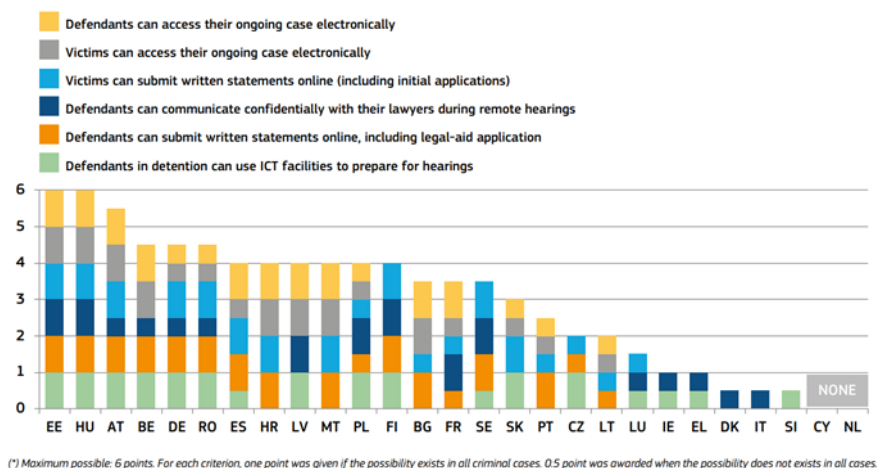
La relazione, tenuto conto di altri sviluppi intervenuti nel periodo di riferimento, oltre a ricordare gli impegni pertinenti assunti nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza nonché le pertinenti raccomandazioni specifiche per paese nel quadro del semestre europeo, **esorta l'Italia a:**

- **completare il sistema digitale di gestione delle cause nelle sedi penali e nelle procure;**

La Commissione europea riferisce che mentre gli altri rami del sistema giudiziario sono già pienamente digitalizzati, l'Italia dispone di **soluzioni digitali limitate** per celebrare e seguire i **procedimenti giudiziari penali**. Sebbene dal **1° gennaio 2025** l'uso del **sistema di gestione delle cause (APP)** sia stato reso obbligatorio in tutti gli uffici giudiziari penali e le procure, a causa di carenze relative al sistema, 87 uffici giudiziari penali e procure hanno scelto di derogare all'obbligo e ne hanno rimandato l'avvio effettivo. La Commissione riferisce che le **difficoltà tecniche** sono state confermate anche dal Governo, soprattutto con riferimento alla velocità della piattaforma, la frequenza elevata di messaggi di errore, l'accesso limitato agli atti giudiziari e la mancata corrispondenza tra i tipi di atti giudiziari previsti dal codice di procedura penale e quelli disponibili sulla piattaforma. A ciò si aggiunge il fatto che le attrezzature dei tribunali sono obsolete, l'affidabilità delle connessioni internet ivi disponibili è spesso insufficiente a permettere la completa digitalizzazione e il personale amministrativo non ha ricevuto una formazione sufficiente per usare la piattaforma.

L'Italia si classifica tra gli ultimi paesi a livello dell'UE in termini di soluzioni digitali per celebrare e seguire il procedimento giudiziario penale.

Soluzioni digitali per lo svolgimento e il seguito dei procedimenti giudiziari penali, 2024 (fonte: Commissione europea, [Quadro di valutazione Ue della giustizia per il 2025](#)):



La [digitalizzazione della giustizia](#) rappresenta una delle riforme previste dal PNRR. Nell'ambito di questa riforma, la cui scadenza era fissata al 31 dicembre 2023, sono stati effettuati interventi per il completamento del processo civile telematico e l'obbligatorietà del fascicolo telematico, per la

digitalizzazione del processo penale (esclusa l'udienza preliminare) e per l'introduzione di una banca dati delle decisioni civili gratuita e liberamente accessibile. Dal punto di vista operativo, è stato completato e distribuito in tutta Italia a fine 2022 il Portale Deposito Atti (PDP) per il deposito e la consultazione degli atti da parte dei soggetti abilitati esterni (in primis gli avvocati), ed è stato realizzato l'Applicativo Processo Penale (APP) un software che permetta redazione, firma e deposito digitale telematico dei provvedimenti penali, integrato con il PDP e con il Portale delle notizie di reato (PNR). Tuttavia, risulta che a causa di alcuni malfunzionamenti del sistema informatico APP, alcuni presidenti di Tribunale abbiano sospeso l'utilizzo dell'applicativo (si v. il [decreto del Tribunale di Milano](#)).

- adottare la proposta legislativa pendente in materia di **conflitti di interessi** e intensificare l'impegno per adottare **norme complessive sul lobbying** per l'istituzione di un registro operativo delle attività dei rappresentanti di interessi, compresa un'impronta legislativa;

Nella relazione la Commissione europea rileva l'**assenza** nell'ordinamento italiano di una **normativa complessiva sul conflitto di interessi** per i titolari di cariche pubbliche, compresi i parlamentari. La Commissione riporta altresì che nella relazione analitica dell'ANAC sul conflitto di interessi, pubblicata ad ottobre 2024, l'Autorità ha espresso preoccupazioni circa la coerenza delle misure sulle dichiarazioni patrimoniali applicate agli alti funzionari ministeriali, ai membri del loro personale e ai loro consulenti, e l'utilizzabilità delle dichiarazioni pubbliche di alcuni.

Per quanto riguarda l'adozione di norme complessive sul lobbying, la relazione constata che l'iter legislativo dei disegni di legge sul lobbying non è avanzato, neanche sulla questione riguardante l'impronta legislativa.

La relazione riporta, infine, che il Presidente dell'ANAC ha sottolineato davanti al Parlamento l'importanza di formulare una regolamentazione nazionale del lobbying, compreso un registro pubblicamente accessibile dei rappresentanti di interessi.

- **intensificare** l'impegno per affrontare efficacemente e rapidamente la **pratica di incanalare le donazioni** attraverso **fondazioni e associazioni politiche** e introdurre un **registro elettronico unico** per le informazioni sul finanziamento dei partiti e delle campagne;
- portare avanti l'attività legislativa in corso affinché siano in vigore **disposizioni o meccanismi** che assicurino un **finanziamento dei media del servizio pubblico adeguato** per l'adempimento della loro missione di servizio pubblico e per garantirne l'**indipendenza**;

La Commissione riporta che alcuni portatori di interessi hanno **criticato** la decisione dell'amministratore delegato della RAI di istituire dei responsabili editoriali per tutti i programmi dell'emittente.

Tale decisione secondo i portatori di interessi potrebbe aumentare i rischi di ingerenze indebite da parte della dirigenza nei confronti dei giornalisti e delle redazioni RAI. La RAI, stando alla relazione, ha fatto presente che la decisione rientra negli sforzi di riorganizzazione interna ed è intesa a garantire una migliore separazione dei ruoli amministrativi ed editoriali in seno all'emittente, riducendo i compiti amministrativi che si aggiungono alle responsabilità editoriali dei caporedattori.

La relazione riporta inoltre che secondo il **Governo italiano** il **pluralismo** del sistema dei media del servizio pubblico è dimostrato dai programmi della RAI, che contengono anche numerose indagini giornalistiche su membri del Governo e la maggioranza parlamentare che lo sostiene. La Commissione europea riferisce anche che i **portatori di interessi** continuano a manifestare **preoccupazione** circa l'esposizione della RAI ai rischi di ingerenze indebite nell'ambito degli attuali quadri di governance e di finanziamento e dalla mancanza di progressi legislativi per affrontare tali questioni. Stando alla relazione, i portatori di interessi hanno altresì sottolineato che:

- sarebbe necessario modificare anche le norme per valutare le concentrazioni nel settore della stampa, che attualmente non tengono conto dell'impatto della digitalizzazione in quanto ancora basate esclusivamente sul livello di diffusione del cartaceo;
- i settori televisivo e radiofonico sono soggetti a una regolamentazione eccessiva e che occorre una maggiore razionalizzazione e semplificazione delle norme vigenti;
- il sistema generale di finanziamento pubblico per il settore dei media potrebbe essere migliorato, in particolare garantendo che le iniziative siano maggiormente incentrate sull'offerta di un giornalismo di interesse pubblico di alta qualità e siano sviluppate in modo più stabile e strutturato, su base pluriennale.

- portare avanti il processo legislativo in corso del **progetto di riforma** sulla **diffamazione** e sulla **protezione del segreto professionale e delle fonti giornalistiche**, evitando ogni rischio di incidenza negativa sulla libertà di stampa e tenendo conto delle norme europee in materia di protezione dei giornalisti;

La Commissione riferisce che alcuni portatori di interessi ritengono sempre più allarmante il **ricorso ad azioni legali contro i giornalisti**, comprese **cause per diffamazione** e altre **azioni legali da parte di politici e membri del Governo**, identificate come **azioni legali strategiche** tese a bloccare la partecipazione pubblica (SLAPP).

Inoltre, i portatori di interesse hanno espresso **preoccupazione** circa le **segnalazioni effettuate nel 2025** in diversi paesi europei, tra cui

l'Italia, relative all'uso di **spyware** prodotto dall'azienda Paragon. I **portatori di interessi** hanno sottolineato come l'uso di spyware contro un giornalista fosse un fatto senza precedenti in Italia e costituisse una **violazione del segreto professionale** e della pertinente legislazione nazionale. Al riguardo, la relazione riferisce che il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (COPASIR), incaricato della vigilanza sulle attività dei servizi segreti italiani ha svolto un'indagine in merito e a giugno 2025 ha pubblicato una relazione, approvata all'unanimità, in cui dichiara di non aver individuato alcun uso dello spyware da parte dei servizi segreti ai danni dei giornalisti italiani. Si è comunque riservato il diritto di svolgere ulteriori indagini se opportuno. Parallelamente il Governo ha incaricato l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale di indagare sul caso, dichiarando di non essere a conoscenza dei fatti.

- intensificare le iniziative per costituire un'istituzione nazionale per i diritti umani tenendo conto dei principi di Parigi delle Nazioni Unite.

Altre considerazioni

Sistema giudiziario:

La relazione si occupa del disegno di legge costituzionale sulla **separazione delle carriere dei magistrati giudicanti e requirenti**, nonché sull'istituzione di **due Consigli superiori**, uno per la magistratura giudicante e uno per la magistratura requirente e la creazione di un'Alta Corte disciplinare.

Il [disegno di legge costituzionale A.S. 1353](#), che modifica il Titolo IV della Costituzione con l'obiettivo di separare le carriere dei magistrati requirenti e giudicanti è in corso d'esame presso il Senato della Repubblica.

Il disegno di legge costituzionale, presentato dal Governo alla Camera dei deputati in data 13 giugno 2024 e approvato in prima lettura il 16 gennaio 2025 senza modificazioni, è all'esame dell'Assemblea del Senato dopo che la Commissione Affari costituzionali del Senato, nel corso dell'esame in sede referente del provvedimento, nella seduta dell'11 giugno 2025 ha unanimemente preso atto dell'impossibilità di concluderne l'esame. Pertanto, il provvedimento è giunto all'esame dell'Assemblea in assenza di mandato al relatore e senza aver apportato alcuna modifica al testo.

Nella relazione si riportano alcune posizioni emerse nel dibattito sulla riforma in parola e da essa acquisite tramite la consultazione o incontri con i soggetti interessanti.

Viene anzitutto riportata la posizione espressa dal **Consiglio superiore della magistratura**, che l'8 gennaio 2025 ha emesso un **parere critico** sulla riforma, osservando che l'istituzione di due Consigli superiori indebolirebbe l'autorità degli stessi in quanto organi di autogoverno della magistratura e che

la nuova procedura di nomina per sorteggio inciderebbe negativamente sulla rappresentanza dei magistrati nei Consigli superiori, mettendo a rischio l'intera organizzazione del sistema giudiziario e l'autonomia dei pubblici ministeri. **Preoccupazioni analoghe** sono state espresse dalla **Prima Presidente** e dal **Procuratore Generale della Corte suprema di cassazione** riguardo all'Alta Corte disciplinare. La Commissione riferisce inoltre che l'**Associazione Nazionale Magistrati** ha organizzato uno **sciopero contro la riforma** e il 5 marzo 2025 ha presentato un documento contenente proposte sull'amministrazione della giustizia.

Nella relazione viene riportato anche il **parere positivo** espresso sulla riforma da altri portatori di interesse, quali il **Consiglio nazionale forense** e l'**Unione delle Camere Penali della giustizia**, oltre alla posizione del **Ministro della Giustizia** e del **Governo**, secondo i quali la separazione delle carriere rafforzerebbe il ruolo dei magistrati e attuerebbe il principio generale secondo cui la giurisdizione è esercitata tramite un equo processo in cui le parti sono su un piano di parità dinanzi a un giudice imparziale, oltre ad esistere già in molti sistemi giuridici europei.

Rispetto alla **riforma** globale degli organi di **giurisdizione tributaria**, la Commissione riferisce che per il **Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria** il livello di **indipendenza** delle **corti di giustizia tributaria non è aumentato** poiché il Dipartimento della Giustizia tributaria è di fatto un ramo del Ministero dell'economia e delle finanze, e pertanto le corti continuano a essere funzionalmente dipendenti dal Ministero, il ruolo del Consiglio di Presidenza in qualità di organo autonomo rimane limitato e i magistrati tributari continuano a essere per la maggior parte giudici onorari, con una dotazione finanziaria insufficiente. Allo stesso tempo sottolinea tuttavia che la Corte costituzionale ha dichiarato inammissibili le questioni sollevate da alcune corti di giustizia tributaria riguardo all'indipendenza e all'imparzialità dei magistrati tributari, giudicando che le riforme introdotte dalla [legge 31 agosto 2022, n. 130](#) rappresentino un progresso adeguato verso un sistema più imparziale e conforme ai principi costituzionali.

Nel riportare le segnalazioni di alcuni portatori di interessi circa le **esternazioni critiche** di esponenti politici **sulla magistratura** e le preoccupazioni di quest'ultima circa la perdita del rispetto reciproco fra le istituzioni e le ripercussioni di questi episodi sulla fiducia dei cittadini nella magistratura stessa, la Commissione europea richiama la [raccomandazione CM/Rec\(2010\)12](#) del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa e la commissione di Venezia. In particolare ricorda che anche se criticare le decisioni giudiziarie è un aspetto normale del dibattito democratico, i poteri esecutivo e legislativo dovrebbero evitare critiche tali da minare l'indipendenza della magistratura o la fiducia dei cittadini nella stessa.

Le **raccomandazioni** del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, adottate ai sensi dell'[art. 15 lett. b\)](#) del relativo Statuto, sono atti non

vincolanti rivolti ai governi dei membri del Consiglio d'Europa. Il Comitato può anche chiedere a questi ultimi di informarlo sulle **azioni intraprese** in merito alle raccomandazioni adottate. Pur non imponendo obblighi legali, le raccomandazioni generano il c.d. “**effetto di liceità**”, secondo cui uno Stato membro non commette un illecito internazionale se, per ottemperare a una raccomandazione, adotta un comportamento contrario a impegni precedentemente assunti o a norme di diritto internazionale generale.

La relazione prende poi atto del fatto che prosegue a ritmo sostenuto l'**assunzione di magistrati e personale amministrativo negli organi giudiziari**, sebbene rimangano **lacune persistenti**. La Commissione riferisce infatti che se da un lato vanno riconosciuti i progressi compiuti negli ultimi anni, dall'altro tra i portatori di interessi è consolidata la convinzione che coprire i posti vacanti nel personale giudiziario e amministrativo degli organi giurisdizionali sia essenziale per rendere più efficiente il sistema giudiziario italiano.

La Commissione constata infine che malgrado qualche miglioramento dei tempi di esaurimento, la **durata dei procedimenti** rimane un **problema grave**; che prosegue la tendenza positiva in termini di **riduzione dell'arretrato** e che la **riforma del sistema di mediazione**, di cui al [decreto legislativo 27 dicembre 2024, n. 216](#), è destinata a migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e la sua incidenza dovrà essere valutata nel corso del tempo.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede come obiettivo una [riduzione del c.d. *disposition time*](#), tanto per il procedimento penale che per quello civile. In particolare, rispetto ai valori del 2019, si prevede una riduzione entro la metà del 2026 della durata dei procedimenti civili pari al 40% e dei procedimenti penali pari al 25 %. Dal monitoraggio del Ministero della giustizia, riferito ai dati dell'anno 2024, risulta che vi è stata, rispetto al valore *baseline* del 2019, una riduzione pari al 20,1% del *disposition time* dei procedimenti civili e del 28% per quanto riguarda i procedimenti penali.

Quadro anticorruzione

La relazione prende atto che nel gennaio 2025 è stato aggiornato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e che il Piano per il governo aperto, di recente adozione, comprende azioni tese a migliorare l'integrità nelle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, nella relazione si ricorda che la legge che ha **abrogato l'abuso d'ufficio** è stata dichiarata **conforme** alla **Costituzione italiana** e alla [Convenzione](#) delle Nazioni Unite contro la corruzione.

La relazione fa presente che è attualmente pendente presso il Parlamento italiano un disegno di legge che limita ulteriormente la durata delle intercettazioni ([AC 2084](#)), al fine di combatterne l'uso frequente al di là delle esigenze dell'indagine.

La proposta di legge, che ha stabilito un termine massimo di durata complessiva di tali operazioni, il quale può essere superato solamente al ricorrere di specifici criteri prescritti dalla legge, è stata approvata in via definitiva il 19 marzo 2025 ed è divenuta [legge n. 47 del 2025](#). In particolare, viene individuato un limite di durata complessiva delle operazioni di intercettazione pari a 45 giorni, che è possibile derogare solo laddove si ravvisi l'assoluta indispensabilità delle operazioni per una durata superiore, giustificata dalla presenza di elementi specifici e concreti. Questi ultimi devono formare oggetto di espressa motivazione.

Inoltre, è ancora all'esame del Senato un altro disegno di legge volto a ridurre il tempo disponibile per svolgere i procedimenti penali, anche nei casi di corruzione.

Si veda il punto su AC 2084 – la relazione erroneamente riferisce dell'esistenza di un diverso ddl rispetto a quello già esaminato e approvato dal Parlamento. L'equivoco è frutto di un'incomprensione emersa nel corso dell'incontro preliminare tra i rappresentanti della Commissione UE con i membri delle Commissioni Affari costituzionali e Giustizia di Camera e Senato ai fini della relazione sullo stato di diritto.

La relazione riporta altresì che è **diminuito** il numero di **condanne** per reati di corruzione comminate nei confronti di persone fisiche e giuridiche.

Si dà altresì atto che l'ANAC ha rafforzato le risorse umane e ha formulato **linee guida sul divieto di "pantouflage"**, mentre sta preparando quelle sulla segnalazione di illeciti (whistleblowing).

Al riguardo, la relazione ricorda altresì che il disegno di legge volto a riformare la Corte dei conti, presentato su iniziativa del Parlamento, è attualmente in discussione al Senato. La Commissione riferisce che la proposta sta ricevendo un ampio sostegno da parte di autorità centrali e locali.

La relazione riporta, in particolare, le **preoccupazioni** sollevate dalla Corte dei conti in merito all'effettivo contrasto della corruzione e, tra l'altro, all'ampliamento dell'elenco di proroghe in relazione alle quali non potrebbe intervenire.

La Camera ha approvato in prima lettura la [proposta di legge AC. 1621-A e abb.](#), recante "Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, e altre disposizioni nonché delega al Governo in materia di funzioni della Corte dei conti e di responsabilità amministrativa e per danno erariale", il cui esame, in sede referente, è stato concluso dalle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e II (Giustizia) della Camera dei deputati in data 2 aprile 2025. Il provvedimento è ora all'esame della Commissione affari costituzionali del Senato ([A.S. 1457](#)). In particolare, il suddetto provvedimento prevede una serie di novelle alla legge n. 20 del 1994 e al codice della giustizia contabile (di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174) e introduce ulteriori disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale. La proposta procede, altresì, a conferire al Governo una delega per la riorganizzazione e il riordino delle funzioni della Corte dei conti, nonché in materia di rimborsi da parte

delle amministrazioni di appartenenza delle spese legali sostenute nei giudizi per responsabilità amministrativa.

La Commissione riferisce che sono state avviate azioni per migliorare l'integrità delle forze di polizia e formazioni destinate ai giudici. In particolare, riporta che sono state sollevate preoccupazioni circa la completezza delle misure relative all'integrità dei funzionari di alto livello. La relazione puntualizza altresì che le forze di polizia hanno accolto suggerimenti volti a migliorare le misure di integrità ad esse applicabili e che la Scuola Superiore della Magistratura ha impartito corsi di formazione sia sull'integrità dei membri della magistratura, sia sulle metodologie per perseguire i casi di corruzione.

Pluralismo e libertà dei media - Accesso alle informazioni giudiziarie

Nella relazione si riporta che le iniziative legislative che disciplinano l'**accesso** a determinate **informazioni giudiziarie** e la relativa pubblicazione preoccupano i giornalisti. In particolare si citano la **riforma Nordio** e l'**emendamento Costa**.

La [legge n. 114 del 2024](#) (c.d. "riforma Nordio") reca significative modifiche ai codici penale e di procedura penale, tra cui, in particolare, l'abrogazione del delitto di abuso di ufficio e l'introduzione di divieti di acquisizione di comunicazioni tra difensore ed imputato e di pubblicazione del contenuto di intercettazioni in tutti i casi in cui quest'ultimo non sia riprodotto dal giudice nella motivazione di un provvedimento o utilizzato nel corso del dibattimento, del divieto di riportare nei verbali di trascrizione delle intercettazioni espressioni che consentano di identificare soggetti diversi dalle parti; e dell'obbligo per il p.m. di stralciare le espressioni lesive della reputazione o riguardanti dati sensibili di soggetti diversi dalle parti.

Il [decreto legislativo n. 198 del 2024](#) (nella relazione indicato come "emendamento Costa") si prevede il divieto di pubblicazione, anche parziale del testo, delle ordinanze che applicano una misura cautelare di natura custodiale, fino a che non siano concluse le indagini preliminari ovvero fino al termine dell'udienza preliminare.

Il **Governo** ritiene che tali misure garantiscano un **giusto equilibrio** tra la **tutela della presunzione di innocenza** e la **libertà di stampa** e di **informazione** poiché, specialmente nel caso dell'emendamento Costa, i giornalisti sarebbero comunque in grado di informare in merito alle ordinanze di custodia cautelare riassumendone o parafrasandone il contenuto.

La relazione riporta che **diversi portatori di interessi** hanno invece affermato che l'emendamento Costa potrebbe avere un **effetto dissuasivo** per i giornalisti, esponendoli ad un rischio maggiore di accuse di diffamazione in caso di sintesi o riformulazioni errate e che, dopo l'introduzione della riforma Cartabia, vi sono stati casi in cui le procure non hanno informato la stampa di fatti di potenziale interesse pubblico. La relazione riporta che il Tribunale di Milano, la Procura di Milano e l'Ordine dei giornalisti hanno firmato un

documento d'intesa che invita a regolamentare meglio i flussi di notizie in merito ai procedimenti penali. Al riguardo, la relazione riferisce che secondo i portatori di interessi solo una riforma delle norme pertinenti potrebbe rispondere alle loro preoccupazioni in merito a quelle che considerano restrizioni ingiustificate all'accesso dei giornalisti alle informazioni giudiziarie.

Altre questioni istituzionali relative al bilanciamento dei poteri

Rispetto al progetto di riforma costituzionale per garantire una maggiore stabilità al governo e introdurre l'**elezione diretta del Presidente del Consiglio**, la Commissione riferisce solamente le **preoccupazioni** di alcuni portatori di interesse rispetto alle modifiche del sistema di **bilanciamento dei poteri**.

Il 4 luglio 2024 la I Commissione Affari Costituzionali della Camera ha avviato l'esame del disegno di legge costituzionale [A.C. 1921](#), volto a modificare alcuni articoli della seconda parte della Costituzione con la finalità principale di introdurre l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri. Il disegno di legge, di iniziativa governativa, era stato approvato dal Senato il 18 giugno 2024 (A.S. [935](#)).

Sul provvedimento, tra il giugno e l'ottobre 2024 si è svolta una intensa attività conoscitiva presso la I Commissione, che, è ripresa nel giugno 2025.

La relazione, ribadendo quanto già affermato nelle precedenti relazioni, riporta le **preoccupazioni** dei portatori di interesse circa il frequente ricorso alla **decretazione d'urgenza** da parte del Governo, riferendo anche che, **secondo la Commissione Affari costituzionali della Camera**, sebbene i decreti legge siano da anni uno dei principali strumenti legislativi, le prerogative del Parlamento non risulterebbero compromesse poiché in molti casi **il Parlamento ha apportato modifiche** in sede di conversione in legge.

Inoltre, la Commissione precisa che al 1° luglio 2025 l'Italia doveva ancora dare **esecuzione a 74 sentenze guida della Corte europea dei diritti dell'uomo**, otto in più rispetto all'anno precedente.

Rispetto alla **riforma del codice della giustizia contabile** e della **Corte dei conti**, vengono riportate le preoccupazioni di quest'ultima relative al rischio di inefficienze nell'attribuzione delle responsabilità amministrative e quindi di compromissione della legalità, della trasparenza e dell'efficienza delle azioni delle autorità pubbliche, oltre che di riduzione della loro responsabilità. Secondo quanto riferito dalla Commissione, per la Corte dei conti la riforma si inserisce in un contesto in cui la magistratura contabile avverte ancora gli effetti della riforma del 2020, sul c.d. scudo erariale, e ostacola la capacità dei magistrati contabili di affrontare i casi di cattiva amministrazione, irregolarità e uso improprio dei fondi pubblici, nazionali ed europei (vedi *supra*).

La relazione si sofferma infine sul decreto legge 11 aprile 2025, n. 48, e relativa legge di conversione, in **materia di sicurezza**, che, secondo quanto

riferito, ha suscitato le preoccupazioni dei portatori di interessi in merito a possibili **ripercussioni** sullo **spazio civico** e sull'esercizio delle libertà fondamentali.

La Commissione ricorda che, in una lettera al Presidente del Senato, il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa aveva espresso preoccupazione per il fatto che una mancanza di precisione nel progetto di legge potesse consentire un'applicazione arbitraria e sproporzionata, potenzialmente in conflitto con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, e che anche sei relatori speciali delle Nazioni Unite avevano rilevato con preoccupazione che il progetto di legge rischiava di violare una serie di diritti, in particolare il diritto alla libertà di espressione e di opinione, il diritto alla libertà di riunione pacifica e il diritto alla libertà di associazione. Preoccupazioni analoghe sono state espresse anche da organizzazioni della società civile.

Sottolinea che invece il Governo ritiene che le nuove disposizioni rispettino un equilibrio tra il diritto di riunirsi pacificamente e il diritto alla libera circolazione e alla libertà personale, sanciti dalla Costituzione, e riporta che il 23 giugno 2025, la Corte suprema di cassazione ha pubblicato la sua relazione periodica sulle ultime misure legislative, comprendente un parere sulla legge sulla sicurezza, presentando osservazioni su questioni sia di merito sia di procedura.

Il Senato ha approvato in via definitiva, in data 4 giugno 2025, il disegno di legge di conversione del [decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario"](#) (legge n. 80 del 2025). Il predetto provvedimento legislativo di conversione era stato approvato, in prima lettura, dalla Camera dei Deputati in data 29 maggio 2025 (AC. 2355).

Metodo e procedura di elaborazione della relazione

Metodologia

La relazione viene elaborata sulla base di un'ampia **varietà di fonti**, su **informazioni comparabili** e su un **dialogo aperto con gli Stati membri**.

Ambito del monitoraggio e fonti della valutazione: tra le fonti della relazione sono inclusi i **contributi scritti ricevuti dagli Stati membri** e durante la **consultazione dei soggetti interessati**, le informazioni acquisite dai medesimi soggetti durante le **visite negli Stati membri nonché le informazioni prodotte dalle organizzazioni internazionali**. Tali elementi vengono utilizzati tenendo conto della loro **correttezza fattuale, completezza, qualità, affidabilità e pertinenza**, mentre gli **indicatori di percezione soggettiva** e le **indagini**, pur essendo un'utile fonte di informazioni, devono essere interpretati con cautela e con riferimento al contesto.

Con lo scopo di non attribuire agli Stati membri ulteriori ed eccessivi oneri amministrativi, la Commissione europea si avvale anche delle informazioni

provenienti da **altri tipi di valutazioni effettuate nei settori che rientrano nell'ambito della relazione** sullo Stato di diritto (ad esempio valutazioni provenienti dal **Gruppo di Stati contro la corruzione** (GRECO), dall'**OCSE**, dalla **Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione** (UNCAC), dalla **Commissione di Venezia**).

Standard per la valutazione: le valutazioni vengono effettuate sulla base di **standard consolidati** ed in particolare in riferimento agli **obblighi previsti ai sensi del diritto dell'UE e della giurisprudenza della Corte di giustizia**, a **norme del diritto derivato**, alla **giurisprudenza della Corte europea dei Diritti dell'Uomo**, agli **standard del Consiglio d'Europa**. Al fine di individuare potenziali rischi o debolezze la Commissione fa riferimento anche agli standard contenuti nella [*Rule of Law Check List*](#) redatta dalla Commissione di Venezia per valutare il grado di conformità al principio dello Stato di diritto nell'ordinamento di un determinato Stato membro.

Tipo di valutazione: la relazione effettua una descrizione e **una sintesi degli sviluppi del quadro giuridico e istituzionale** pertinente a ciascun pilastro, soffermandosi sia sulle **sfide** che sugli aspetti positivi e le **buone pratiche** e proponendosi di valutare qualitativamente tutti gli Stati membri nel rispetto del **principio di uguaglianza**.

Coinvolgimento degli Stati membri: il dialogo tra la Commissione europea e le autorità nazionali è facilitato dalla [**rete dei punti di contatto nazionali**](#) che si riunisce a Bruxelles o in videoconferenza per discutere di questioni orizzontali relative allo Stato di diritto e per condividere informazioni e buone pratiche. Avvalendosi dei punti di contatto nazionali la Commissione invita poi gli Stati membri a presentare i propri contributi scritti, mantenendo con essi un **dialogo costante** durante tutto il processo, anche attraverso lo **svolgimento di visite nei Paesi** in genere tra febbraio e aprile di un determinato anno. La Commissione nella redazione della relazione tiene altresì conto delle **osservazioni** che gli Stati hanno la possibilità di presentare con riferimento alla propria valutazione specifica per Paese prima che la relazione venga pubblicata.

Dal 2021 anche i **parlamenti nazionali** sono inclusi nel ciclo di “visite virtuali” per Paese programmate dalla Commissione stessa al fine di acquisire, per la predisposizione del documento in questione, elementi di conoscenza e valutazione presso alcune Istituzioni nazionali.

Nella fase preparatoria delle relazioni annuali per il **2021 e il 2022** si erano svolti, su richiesta della Commissione europea, incontri con i Presidenti della I Commissione della Camera e del Senato. Nel **2023 e nel 2024**, la Commissione europea ha chiesto espressamente che l'incontro si svolgesse a livello tecnico, con esclusione pertanto di parlamentari. Il mutamento di approccio rispetto agli anni precedenti è stato motivato con l'esigenza di privilegiare l'acquisizione a livello amministrativo di mere informazioni sulla disciplina nazionale inerente ad alcuni settori specifici.

Nel **2025**, tenuto conto della estrema delicatezza politica dei temi in questione e della particolare attenzione manifestata dalla Commissione per il ddl costituzionale sulla separazione delle carriere e in generale per gli interventi legislativi in materia

di giustizia, su indicazione dei Segretari generali di Camera e Senato, avallata dai rispettivi Presidenti, è stato chiesto alla Commissione di svolgere l'incontro con i Presidenti e altri componenti delle Commissioni parlamentari competenti.

Il **13 marzo 2025** si è svolto un **incontro in videoconferenza** tra i servizi competenti della **Commissione europea** e le **Commissioni affari costituzionali, giustizia e politiche UE** di Camera e Senato, articolato secondo alcune questioni che la Commissione europea aveva chiesto di approfondire. Il **3 aprile 2025** si è invece svolto l'incontro con la Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Consultazione dei soggetti interessati: la Commissione, come già accennato, invita anche le **parti interessate** a fornire **contributi scritti** alla relazione attraverso una **consultazione mirata** che viene pubblicata sul sito web della Commissione. Gli incontri con i portatori di interesse durante le visite ai Paesi avvengono in modo da considerare un **numero equilibrato di soggetti** che rappresentino un'ampia gamma di punti di vista sui temi in questione e prestando attenzione alle proposte di incontri con le parti interessate fornite dai punti di contatto nel contesto della preparazione della visita nel Paese. Questi contributi raccolti vengono valutati e verificati dalla Commissione anche alla luce dei contributi ricevuti dagli Stati membri e di quelli prodotti dalle organizzazioni internazionali.

La [consultazione mirata](#) per la relazione sullo Stato di diritto 2025 al fine di raccogliere contributi pubblici sugli sviluppi relativi allo Stato di diritto a livello nazionale e dell'UE, è stata [avviata](#) dalla Commissione europea il **2 dicembre 2024** ed è stata aperta ad associazioni giudiziarie, società civile, ONG, organizzazioni internazionali, agenzie dell'UE e altre parti interessate fino al **24 gennaio 2025**.

Procedura di esame

La pubblicazione della relazione apre un ciclo di iniziative, a livello dell'UE e nazionale, quali **i dialoghi del Consiglio sullo Stato di diritto**, una **risoluzione annuale del Parlamento europeo** e **i dialoghi nazionali della Commissione sullo Stato di diritto** negli Stati membri.

I dialoghi sullo Stato di diritto nell'ambito del Consiglio dell'UE

I **“dialoghi annuali sullo Stato di diritto”**, avviati nel 2014, consistono in una serie di riunioni del Consiglio dell'UE Affari generali nelle quali sono approfonditi aspetti generali della materia dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali. Nel novembre 2016, taluni Stati membri, tra i quali anche l'Italia, hanno proposto il **rafforzamento di tali dialoghi**, mediante la trasformazione della discussione in sede di Consiglio in un esercizio periodico di valutazione *inter pares* tra Stati membri (cd. *peer review*).

Da ultimo durante il [Consiglio](#) Affari generali del **27 maggio 2025** si è tenuta una discussione specifica per Paese sulla situazione dello Stato di diritto in Slovacchia, Svezia e Belgio.

Risoluzione annuale del Parlamento europeo

Ogni anno, in seguito alla relazione annuale della Commissione sullo Stato di diritto, il Parlamento europeo adotta una risoluzione con la quale valuta il rapporto della Commissione europea, e indirizza alle Istituzioni europee e agli Stati membri una serie di **osservazioni e raccomandazioni**.

Con il fine di acquisire le valutazioni dei parlamenti nazionali, in vista della preparazione della relazione e del progetto di risoluzione, la Commissione libertà civili, giustizia e affari interni (LIBE) del Parlamento europeo promuove la **Riunione interparlamentare “La situazione dello Stato di diritto nell’UE”**, con cadenza annuale a partire dal 2021.

La relazione e il relativo progetto di risoluzione sono poi sottoposti all’esame della plenaria del Parlamento europeo.

L’ultima [risoluzione](#) di questo genere è stata approvata dalla plenaria del Parlamento europeo il **18 giugno 2025** con riferimento alla relazione della Commissione del 2024.

LA TRANSIZIONE DIGITALE

La creazione di una “[Europa pronta per l’era digitale](#)” ha impegnato le istituzioni dell’Unione nell’ultimo decennio, con la finalità di promuovere una trasformazione di cui possano beneficiare cittadini e imprese, contribuendo nel contempo a raggiungere l’obiettivo di un’Europa a impatto climatico zero entro il 2050.

I trattati istitutivi dell’Unione non contengono disposizioni specifiche sulla dimensione digitale e sulle cosiddette “TIC” (“tecnologie dell’informazione e della comunicazione”). Il [Trattato sul funzionamento dell’Unione europea](#) (TFUE) legittima però l’azione dell’UE in ambiti strettamente connessi (industria, concorrenza, commercio, reti transeuropee, ricerca, energia, creazione del mercato unico, libera circolazione delle merci, circolazione di persone e servizi, istruzione e cultura).

Un mercato unico digitale connesso rientrava già tra le priorità della [Commissione europea 2014-2019](#) (Juncker); in seguito la dimensione digitale è stata collegata a quella ambientale per la realizzazione della duplice transizione verde e digitale ([Commissione 2019-2024](#) von der Leyen).

Gli [obiettivi perseguiti](#) consistono in: un ambiente digitale antropocentrico e inclusivo; infrastrutture digitali più sicure, accessibili e sostenibili; maggiore utilizzo di competenze digitali nelle imprese; servizi pubblici *online* per tutti; maggiore resilienza collettiva.

Agenda digitale europea

Il primo impulso ad un intervento nel settore ha avuto luogo con la cosiddetta **prima agenda digitale (2010-2020)**, in cui l’interesse prevalente era costituito dalla **dimensione economica** e dalla **crescita**. Si mirava a promuovere competenze, calcolo ad alte prestazioni, digitalizzazione dell’industria, sviluppo dell’IA e modernizzazione dei servizi pubblici.

La Comunicazione “Un’agenda digitale europea” ([COM\(2010\)245](#)) fa riferimento ai “vantaggi socioeconomici” derivanti da un mercato digitale unico basato su internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili; la Strategia per il mercato unico digitale ([COM\(2015\)192](#)) mira a garantire un migliore accesso ai beni e servizi digitali, promuovere condizioni ottimali per le reti e i servizi, amplificare il potenziale di crescita dell’economia digitale.

Nel febbraio 2020 la strategia “Plasmare il futuro digitale dell’Europa” ([COM\(2020\)67](#)) ha posto l’obiettivo di una tecnologia “al servizio delle persone” per una “società aperta, democratica e sostenibile”⁴.

Bussola digitale 2030 e programma strategico per il decennio digitale

A seguito dell’accelerazione nell’uso delle tecnologie digitali indotta dalla pandemia, la Comunicazione “Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale” ([COM\(2021\)118](#))⁵ ha inaugurato la **seconda agenda**, individuando **obiettivi** da raggiungere entro il 2030:

- 1) popolazione dotata di **competenze** digitali (almeno l'80 per cento degli individui tra i 16 e i 74 anni con competenze di base) e professionisti altamente qualificati (10 per cento della forza lavoro composta da specialisti in TIC, con convergenza di genere);
- 2) **infrastrutture** digitali sostenibili, sicure e performanti: connettività (*gigabit* per tutti e 5G ovunque); raddoppiamento della quota UE di semiconduttori all'avanguardia e sostenibili; 10.000 nodi periferici⁶ altamente sicuri a impatto climatico zero; primo *computer* con accelerazione quantistica⁷;
- 3) trasformazione delle **imprese** mediante: uso di *cloud computing*, megadati e IA da parte del 75 per cento delle imprese; uso del livello base di intensità digitale⁸ da parte di oltre il 90 per cento delle PMI; raddoppiamento del numero di imprese "unicorno", ovvero *start-up* ad alto valore, grazie ai finanziamenti UE;
- 4) digitalizzazione dei **servizi pubblici**, da rendere disponibili *online* per tutti; utilizzo di identità digitale da parte dell’80 per cento dei cittadini; accesso a cartelle cliniche elettroniche da parte di tutti i cittadini.

La Bussola presenta una struttura di *governance*, meglio definita con la [decisione \(UE\) 2022/2481](#)⁹, che ha istituito il Programma strategico per il

⁴ La documentazione “[Un’agenda digitale europea](#)”, Parlamento europeo, aprile 2025, riporta un elenco degli atti legislativi approvati in questa prima fase.

⁵ Per maggiori informazioni si rinvia alla documentazione predisposta dall’Ufficio Rapporti con l’Unione europea della Camera dei deputati: “[Programma strategico per il 2030 "Percorso per il decennio digitale"](#)”, marzo 2022.

⁶ I nodi periferici (*end nodes*) sono definiti nell’articolo 2, par. 1, n. 6 della [decisione \(UE\) 2022/2481](#) come “capacità distribuita in rete di elaborazione dei dati e situata in prossimità o in corrispondenza del terminale (*endpoint*) fisico dal quale sono generati, che offre capacità di calcolo e conservazione distribuiti per l’elaborazione di dati”. Il citato [COM\(2021\) 118](#) aggiunge che si tratta di “un *computer* che funge da portale utente finale (o “gateway”) per la comunicazione con altri nodi nel *cluster computing*, in cui i componenti di un sistema *software* sono condivisi tra più computer”.

⁷ Si rinvia al [COM\(2021\)118](#) per le possibili applicazioni (ad esempio nella sanità) di *computer* quantistici programmabili e accessibili da qualsiasi parte d’Europa.

⁸ L’[indice di intensità digitale](#) misura l’uso di tecnologie digitali a livello di impresa ed è determinato dal numero di tecnologie selezionate utilizzate.

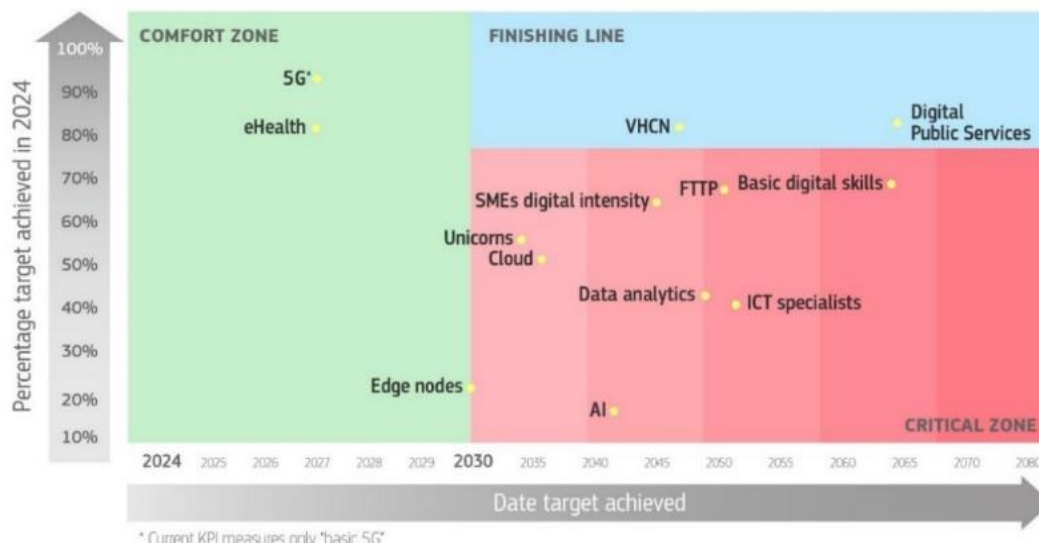
⁹ La Camera dei deputati ha pubblicato una documentazione sulla relativa proposta. Programma strategico per il 2030 “[Percorso per il decennio digitale](#)”, marzo 2022.

decennio digitale 2030 e definito un **ciclo di cooperazione annuale** che coinvolge Commissione e Stati membri. Esso comprende:

- 1) un sistema di **monitoraggio** posto in essere dalla Commissione sulla base dell'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) che misura i progressi compiuti verso gli obiettivi per il 2030;
- 2) una **relazione annuale** in cui la Commissione valuta progressi compiuti, individua lacune e carenze e rivolge raccomandazioni agli Stati membri;
- 3) l'adozione ogni due anni di tabelle di marcia strategiche nazionali per descrivere le azioni adottate o programmate;
- 4) la possibilità di presentare **progetti multinazionali**, ovvero azioni su vasta scala che nessuno Stato membro potrebbe sviluppare da solo. La Commissione dovrà accelerarli e agevolarli. L'attuazione può avvalersi del Consorzio per l'infrastruttura digitale europea (EDIC).

Gli obiettivi dovrebbero essere riesaminati dalla Commissione entro giugno 2026, “per valutare se riflettono ancora l’alto livello di ambizione della trasformazione digitale”.

A giugno 2025 è stata pubblicata la relazione annuale “Stato del decennio digitale 2025” (COM(2025)290), accompagnata da una relazione per ogni Stato membro.



Progresso registrato nel raggiungimento dei singoli indicatori chiave di prestazione (KPI) e tempistica prevedibile per il completamento degli obiettivi. Su sfondo verde gli obiettivi di cui si prevede l’agevole raggiungimento entro il 2030; su sfondo blu quelli in linea con la scadenza prevista; su sfondo rosso quelli invece in ritardo. Fonte: Commissione europea

Il rapporto evidenzia **progressi** in settori come la copertura 5G di base e l’implementazione di nodi periferici. L’Unione appare però ancora lontana dal raggiungere i suoi obiettivi in termini di IA, semiconduttori, 5G *stand-alone*, competenze digitali, protezione di gruppi vulnerabili. Sottolinea che il

futuro digitale dell'UE dipende sempre più da una produzione energetica stabile.

Sebbene i paesi dell'UE abbiano intensificato i loro sforzi e risultino misure per un valore di 288,6 miliardi di euro, la relazione sottolinea la necessità di **ulteriori interventi e investimenti**, pubblici e privati.

Il [country report sull'Italia](#)¹⁰ riferisce da un lato di notevoli progressi nel potenziamento delle infrastrutture e dei servizi pubblici digitali, dall'altro di persistenti sfide nell'adozione dell'IA e nella crescita delle *startup*. Osserva un “notevole livello di ambizione nel (...) contributo al decennio digitale, avendo fissato 14 obiettivi nazionali, il 79 per cento dei quali allineato agli obiettivi UE 2030” e rileva che la totalità delle traiettorie per il raggiungimento degli obiettivi è al passo con le scadenze previste.

Digital Decade KPI ⁽¹⁾	Italy				EU		Digital Decade target by 2030	
	DESI 2024 (year 2023)	DESI 2025 (year 2024)	Annual progress	National trajectory 2024 (3)	DESI 2025	Annual progress	IT	EU
Fixed Very High Capacity Network (VHCN) coverage	59.6%	70.7%	18.6%	66.0%	82.5%	4.9%	100.0%	100%
Fibre to the Premises (FTTP) coverage	59.6%	70.7%	18.6%	66.0%	69.2%	8.4%	100.0%	-
Overall 5G coverage	99.5%	99.5%	0.0%	99.6%	94.3%	5.9%	100.0%	100%
Edge Nodes (estimate)	74	152	105.4%	158	2257	90.5%	946	10000
SMEs with at least a basic level of digital intensity (2)	-	70.2%	0.2%	-	72.9%	2.8%	90.0%	90%
Cloud	55.1%	-	-	-	-	-	74.0%	75%
Artificial Intelligence	5.1%	8.2%	62.4%	8.0%	13.5%	67.2%	60.0%	75%
Data analytics	26.6%	-	-	-	-	-	60.0%	75%
AI or Cloud or Data analytics	63.1%	-	-	-	-	-	-	75%
Unicorns	8	9	12.5%	2	286	4.4%	16	500
At least basic digital skills	45.8%	-	-	-	-	-	80.1%	80%
ICT specialists	4.1%	4.0%	-2.4%	-	5.0%	4.2%	8.4%	~10%
eID scheme notification		Yes						
Digital public services for citizens	68.3	83.6	22.4%	69.0	82.3	3.6%	100.0	100
Digital public services for businesses	76.3	80.9	6.1%	78.0	86.2	0.9%	100.0	100
Access to e-Health records	82.7	84.1	1.7%	74.0	82.7	4.5%	100.0	100

(1) See the methodological note for the description of the indicators and other metrics.

(2) DESI 2025 reports the version 4 of the Digital Intensity Index, that is comparable with the DII value from DESI 2023 (referring to year 2022) for the calculation of the annual progress. It is not comparable to the national trajectory that is based on version 3 of the index.

(3) National trajectory value if present in the national roadmap and if the indicator was measured in DESI2025 (year 2024).

Progresso registrato nel raggiungimento dei KPI in Italia e nell'UE nel suo insieme. Fonte: [Commissione europea](#)

Le **raccomandazioni** rivolte all'Italia sono relative a: intensificazione degli sforzi su IA; ecosistemi di innovazione (potenziare l'ecosistema nazionale, dalla ricerca/università ai centri di trasferimento tecnologico, alle *start-up* e *scaleup*, con possibili incentivi mirati per settori strategici chiave);

¹⁰ Si veda anche, sul sito Internet della Commissione europea, la pagina dedicata alla [strategia digitale dell'Italia](#), completa di rappresentazioni grafiche personalizzabili che illustrano, per ciascun anno, la percentuale di raggiungimento dei *target*, effettivi e previsti.

sostenere una solida rete di servizi di trasferimento tecnologico per le PMI; potenziare le competenze digitali di base e introdurre misure per attrarre, trattenere e formare specialisti TIC; migliorare le priorità di sicurezza informatica; proseguire gli sforzi per implementare infrastrutture di connettività; mantenere l'impegno nei servizi pubblici digitali.

Dimensione esterna

La strategia digitale si è evoluta anche in una dimensione esterna con la Comunicazione congiunta sulla strategia digitale internazionale ([JOIN\(2025\)140](#)) del [5 giugno 2025](#).

La Commissione e l'Alto rappresentante hanno costruito la Strategia attorno ai seguenti **tre obiettivi principali**:

- 1) rafforzare la competitività tecnologica dell'UE attraverso la cooperazione economica e commerciale;
- 2) promuovere un elevato livello di sicurezza per l'UE e i suoi *partner*;
- 3) dare forma a una *governance* e a *standard* digitali globali.

La cooperazione con i *partner* sarà impostata tenendo in considerazione settori prioritari quali la connettività sicura, le tecnologie emergenti (intelligenza artificiale, 5G/6G, semiconduttori, tecnologie quantistiche), la sicurezza informatica, le infrastrutture pubbliche digitali e le piattaforme *online*.

Fonti di finanziamento

Nel contesto del **Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027** il supporto finanziario alla digitalizzazione ha compreso tra l'altro:

- 1) il **Dispositivo per la ripresa e la resilienza** ([regolamento \(UE\) 2021/241](#)) ha annoverato la trasformazione digitale tra le aree di intervento finanziabili, individuando sinanche un livello obbligatorio minimo di spesa pari al 20 per cento da dedicarvi nei PNRR nazionali¹¹;
- 2) il **Programma Europa digitale**, incentrato sull'introduzione della tecnologia digitale per imprese, cittadini e pubbliche amministrazioni con uno stanziamento di 7,5 miliardi di euro per progetti in settori quali supercalcolo, IA, cibersicurezza, competenze digitali avanzate e integrazione delle tecnologie digitali, con il sostegno dei poli per l'innovazione digitale;
- 3) il **programma Horizon Europe**, principale strumento di finanziamento per attività di ricerca e innovazione. A seguito della revisione intermedia, l'importo indicativo del finanziamento ammonta

¹¹ Sui risultati e la metodologia del monitoraggio della spesa dedicata al digitale si rinvia al Dossier "Settimana parlamentare europea 2025", realizzato dai servizi di documentazione di Camera e Senato, febbraio 2025, [n. 107/DE](#), pag. 44-46.

a 93,5 miliardi di euro. Il [cluster 4](#) è dedicato espressamente a interventi per i settori digitale, industria e spazio.

Con specifico riferimento al settore dell'intelligenza artificiale, l'[11 febbraio 2025](#) la Commissione ha varato l'**iniziativa InvestAI** con l'obiettivo di mobilitare 200 miliardi di euro per investimenti nell'IA, compreso un nuovo fondo di 20 miliardi per le gigafabbriche.

È peraltro imminente la presentazione delle proposte di revisione del QFP post 2027.

Per una panoramica del possibile contenuto si rinvia al citato Dossier “LXXIII Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell’Unione dei Parlamenti dell’Unione europea (COSAC)”, [n. 130/DE](#), giugno 2025, pag. 49-60

Dichiarazione sui diritti e principi digitali

Si segnala la [Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale](#), giuridicamente **non vincolante** ma firmata nel gennaio 2023 dai Presidenti di Commissione, PE e Consiglio. Nel ricostruire i diritti umani più rilevanti nell'attuale contesto, il [testo](#) illustra l'impegno dell'UE a favore di una trasformazione digitale sicura, protetta, sostenibile e antropocentrica.

Principali, specifici settori di attività dell’Unione

Segue, in estrema sintesi, una descrizione dei principali settori di intervento dell’Unione nel contesto della dimensione digitale.

Intelligenza artificiale

In termini generali, l’Unione ha elaborato un [approccio](#) che si articola attorno ai concetti di **eccellenza e fiducia**, con l'obiettivo di creare un ambiente sicuro e favorevole all'innovazione per utenti, sviluppatori e operatori, garantendo al contempo i diritti fondamentali.

Le istituzioni dell’UE sono intervenute per:

- 1) delineare un **quadro giuridico europeo** che tuteli i diritti fondamentali e affronti i rischi per la sicurezza specifici dei sistemi di IA tramite il [regolamento \(UE\) 2024/1689](#),¹², che ha tra l’altro istituito in seno alla [Commissione](#) un [Ufficio europeo per l’IA](#), incaricato di collaborare con la comunità scientifica e di coadiuvare il [Board per l’IA](#), composto da rappresentanti degli Stati membri.

Per una descrizione dettagliata del contenuto del regolamento si rinvia al Dossier, curato dai servizi di documentazione di Camera e Senato, relativo all’[Atto senato 1146-B](#) (Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale) [Dossier n. 289/4](#), giugno 2025, pag 101 – 117.

¹² Per maggiori informazioni si rinvia al [sito internet della Commissione europea](#).

Si segnala che il 10 luglio la Commissione europea ha dato notizia di avere ricevuto il [codice di condotta generale per l'IA](#). Si tratta di uno [strumento volontario](#), predisposto da esperti indipendenti per aiutare l'industria a conformarsi agli obblighi del regolamento per i fornitori di modelli di IA generalista, di imminente entrata in vigore. Il testo è sottoposto alla valutazione di Commissione e Stati membri. Potrebbe essere approvato a breve ad opera dell'Ufficio e dal Board.

- 2) ipotizzare un quadro normativo che adatti le norme sulla **responsabilità civile** all'era digitale.

La [direttiva \(UE\) 2024/2853](#), che stabilisce norme comuni relative alla responsabilità degli operatori economici per i danni causati alle persone fisiche da prodotti difettosi e alla riparazione di tali danni. Entrata in vigore nel 2024, si applicherà ai prodotti immessi sul mercato o messi in servizio dopo il 9 dicembre 2026 ed estende la definizione di "prodotto" ai **file di produzione digitale** e al *software*. Anche le **piattaforme online** possono essere ritenute responsabili per un prodotto difettoso venduto sulla loro piattaforma, proprio come qualsiasi altro operatore economico che agisca come tale. L'atto giuridico disciplina il diritto alla compensazione, la nozione di "difetto", la responsabilità degli operatori economici, la divulgazione di prove, l'onere della prova, il diritto di ricorso e i termini. Il termine per il recepimento scade il 9 dicembre 2026.

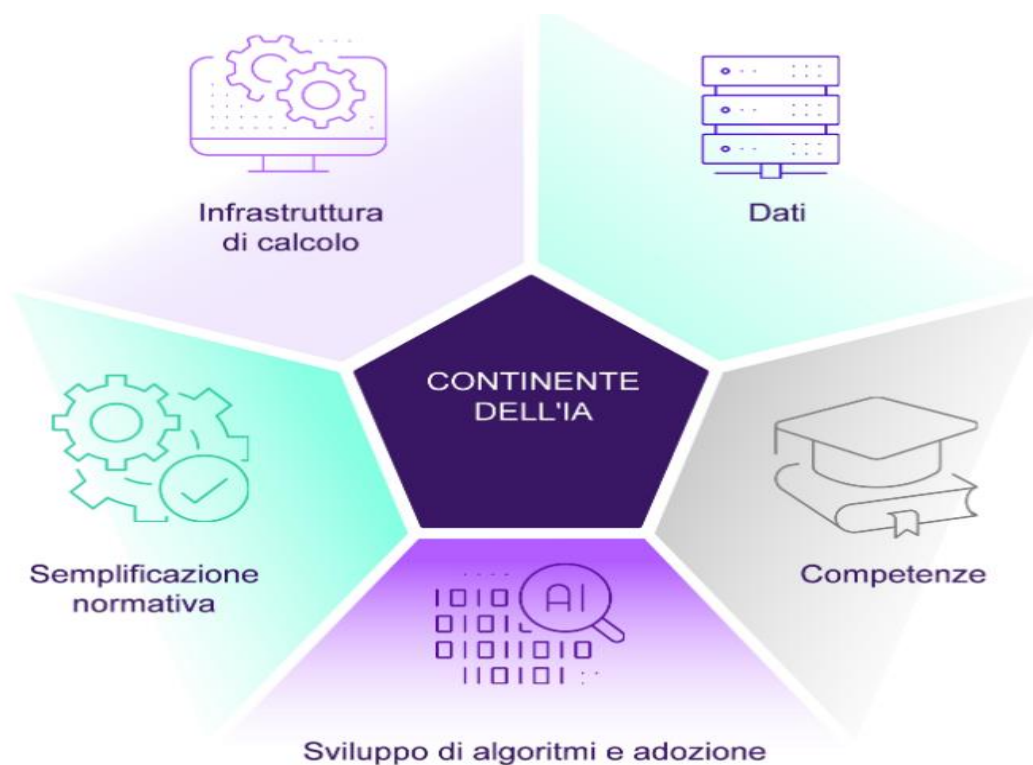
Si segnala altresì la **proposta di direttiva** relativa all'adeguamento delle norme in materia di responsabilità civile extracontrattuale all'IA ([COM\(2022\)496](#)), tutt'ora pendente dinanzi alle istituzioni europee. Persegue l'obiettivo di stabilire requisiti uniformi per determinati aspetti della responsabilità civile extracontrattuale in modo da farvi rientrare i danni causati mediante il coinvolgimento di sistemi di IA. Nel corso dei negoziati in sede di Consiglio sono emerse riserve di numerosi Stati membri, tra cui la [Germania](#) e l'[Italia](#). Preso atto delle scarse possibilità di raggiungere un accordo, la Commissione ha comunicato, nel più volte citato [programma di lavoro](#), che sono in corso valutazioni sulla possibilità di "presentare un'altra proposta o di scegliere un approccio diverso".

La proposta è stata oggetto di [esame](#) della 4^a Commissione (Politiche dell'Unione europea), che ha espresso orientamento favorevole sul rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Il [9 aprile 2025](#) la Commissione europea ha pubblicato la Comunicazione "**Piano d'azione per il continente dell'IA**" ([COM\(2025\)165](#)), che esprime l'ambizione di delineare un insieme di azioni atte a permettere all'Europa di diventare *leader* nel settore dell'intelligenza artificiale tramite investimenti continuati nelle infrastrutture, anche relative alla potenza di calcolo ed alle reti. Si articola attorno a cinque aree strategiche:

- 1) costruire **infrastrutture di dati e di calcolo per l'IA su larga scala**, rafforzando la rete di [fabbriche di intelligenza artificiale](#)¹³ e realizzando gigafabbriche, efficienti sotto il profilo delle risorse.
Le fabbriche di IA supporteranno *startup*, industria e ricercatori nello sviluppo di modelli e applicazioni. Le gigafabbriche sono piuttosto destinate a sviluppo e formazione di modelli complessi;
- 2) migliorare l'accesso ai dati, garantendo agli innovatori un maggiore accesso a grandi volumi di **dati di alta qualità** in settori quali salute ed energia, nel rispetto delle norme vigenti. Si argomenta la necessità di “agevolare e aumentare gli investimenti del settore privato nella capacità *cloud* e nei centri dati sostenibili” e si anticipa l’istituzione di laboratori di dati associati alle fabbriche di IA;
- 3) sviluppare algoritmi e promuovere l'adozione dell'intelligenza artificiale nei **settori strategici** dell'UE sulla base della già citata strategia per l'IA applicata;
- 4) rafforzare **competenze e talenti**. La Commissione dichiara il proprio intento di educare e formare la prossima generazione di esperti di IA con sede nell'UE, incentivare i talenti europei a restare o rientrare e attrarre e trattenere personale qualificato da paesi terzi;
- 5) promuovere **conformità** normativa e **semplificazione**.

¹³ Le fabbriche, collegate in rete, promuovono l'innovazione, la collaborazione e lo sviluppo nel campo dell'IA. Riuniscono potenza di calcolo, dati e talento per consentire a centri di supercalcolo, università, piccole e medie imprese, industria e attori finanziari di creare modelli e applicazioni all'avanguardia. Sul [sito Internet della Commissione europea](#) è pubblicato l'elenco delle fabbriche, tra cui l'italiana [IT4LIA](#).



Arete strategiche di intervento del Piano di azione per il continente dell'IA - Fonte: [Commissione europea](#)

Mercati digitali

Due distinti regolamenti sono stati approvati, rispettivamente sul mercato dei [servizi digitali](#) e sui [mercati digitali](#).

Il primo ([regolamento \(UE\) 2022/2065](#)) impone limiti e obblighi a **servizi digitali** (intermediari e piattaforme quali negozi *online*, *social network*, piattaforme per la condivisione di contenuti, *app store* e piattaforme *online* per viaggi e alloggi). Le regole variano a seconda del ruolo, delle dimensioni e dell'impatto, con norme specifiche che si applicano a piattaforme e motori di ricerca di grandi dimensioni, che raggiungono più del 10 per cento dei consumatori europei. Per le microimprese e le PMI si stabiliscono obblighi diversi, proporzionati alla loro capacità e alle loro dimensioni. Si mira a tutelare i [consumatori](#) stabilendo norme chiare per le attività *online* e si cerca di promuovere innovazione, crescita e competitività e di facilitare l'espansione delle piattaforme più piccole, delle PMI e delle *start-up*. Alla Commissione sono attribuiti **poteri** esclusivi per vigilare sul rispetto degli obblighi delle piattaforme e dei motori di ricerca di grandi dimensioni. Il monitoraggio sarà effettuato a livello europeo, in collaborazione con gli Stati membri.

Il secondo ([regolamento \(UE\) 2022/1925](#) relativo a **mercati equi e contendibili** nel settore digitale) mira a garantire la competitività e l'equità.

Definisce regole chiare per le grandi piattaforme e mira a garantire che nessuna di queste agisca da "guardiano" (*gatekeeper*, ovvero un soggetto privato che detta le regole nei mercati digitali). Vengono stabiliti obblighi e divieti specifici ed alla Commissione vengono attribuiti **poteri** di indagine, controllo e attuazione, inclusa la possibilità di comminare sanzioni, aprire un'indagine di mercato o, se necessario, imporre misure correttive, comportamentali o strutturali.

Regolamento sui semiconduttori (chip)

Il [regolamento \(UE\) 2023/1781](#) istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo dei **semiconduttori**¹⁴ ed in particolare:

1. stabilisce [l'iniziativa europea sui semiconduttori](#), sostenuta da finanziamenti di Horizon Europe e del programma Europa digitale;
2. nel contesto di un [quadro per la sicurezza dell'approvvigionamento](#) definisce criteri per il riconoscimento e il sostegno a impianti di produzione integrati per aumentare la quota di mercato dell'UE;
3. istituisce il [Consiglio europeo dei semiconduttori](#), [meccanismo di coordinamento](#) tra Stati membri e Commissione per la mappatura e il monitoraggio del settore, ma anche per la prevenzione delle crisi e la risposta in caso di carenza.

Identità digitale europea

Il [regolamento \(UE\) 2024/1183](#) per l'istituzione del quadro europeo relativo a un'**identità digitale** impone agli Stati membri di istituire, entro il 2026, un portafoglio europeo di identità digitale (*app* che consente l'identificazione digitale, archiviando e gestendo dati identificativi e documenti ufficiali) e di accettare portafogli di identità digitali europei da altri Stati membri. Impone la conformità ai requisiti di cibersicurezza, rafforzando la fiducia nelle soluzioni di identità digitale. Consente inoltre il rilascio di attestati elettronici da parte di organismi pubblici, promuovendo il riconoscimento paneuropeo delle credenziali in forma elettronica e dando priorità alla riservatezza dei dati¹⁵.

Tecnologie d'avanguardia: i quanti

Il 2 luglio 2025 la **Commissione europea ha presentato la [Strategia europea sui quanti](#)**¹⁶ (COM(2025)363). La finalità perseguita è quella di

¹⁴ I semiconduttori sono l'elemento costitutivo di tutti i prodotti elettronici, alla base della trasformazione digitale ed essenziali per tutti i relativi settori economici.

¹⁵ Per maggiori dettagli si rinvia al [sito Internet della Commissione europea](#).

¹⁶ Le [tecnologie quantistiche](#) sfruttano i principi della meccanica quantistica per creare strumenti e dispositivi molto più potenti o precisi di quelli tradizionali, svolgendo compiti impossibili da risolvere o altamente inefficienti per queste ultime. Le principali aree di applicazione includono il calcolo e la simulazione quantistica, la rilevazione quantistica e la comunicazione quantistica.

portare l'UE ad assumere un ruolo di *leader* mondiale nel settore entro il 2030. Nel documento si evidenziano le difficoltà derivanti tra l'altro dalla frammentazione delle strategie nazionali e si dichiara l'intento di trasformare l'Europa in una potenza quantistica promuovendo un ecosistema resiliente e sovrano, che alimenti la crescita delle *startup* e trasformi la scienza rivoluzionaria in applicazioni pronte per il mercato.

Si individuano **cinque aree interconnesse prioritarie di intervento**:

1. **ricerca e innovazione**, consolidando l'eccellenza per assumere un ruolo guida nella scienza quantistica e nella sua trasformazione industriale;
2. **infrastrutture**, con l'obiettivo di sviluppare *hub* infrastrutturali a supporto di produzione, progettazione e sviluppo delle applicazioni;
3. **rafforzare l'ecosistema** attraverso investimenti in *startup* e *scaleup* che assicurino sicurezza delle catene di approvvigionamento e industrializzazione delle tecnologie;
4. **tecnologie spaziali e a duplice uso** integrando capacità quantistiche sicure e sovrane nelle strategie in materia di spazio, sicurezza e difesa;
5. **competenze**: creare una forza lavoro diversificata e di alto livello attraverso istruzione, formazione e mobilità dei talenti coordinate.



Aree prioritarie di intervento nella Strategia sui quanti. Fonte: [Commissione europea](#)

Si propone un approccio attuativo basato su un **ciclo di sviluppo tecnologico iterativo** tale da collegare le scoperte scientifiche quantistiche alle applicazioni pratiche e al mercato.

Spazio

Il [programma spaziale dell'Unione per il periodo 2021-2027](#) persegue, in estrema sintesi, i seguenti obiettivi principali: fornire servizi, informazioni e dati spaziali aggiornati, di alta qualità, sicuri e senza interruzioni; massimizzare i benefici socioeconomici; rafforzare la sicurezza e potenziare l'autonomia; promuovere il ruolo dell'UE, incoraggiare la cooperazione internazionale, rafforzare la diplomazia spaziale europea e il suo ruolo; rafforzare sicurezza e sostenibilità delle attività nello spazio.

Il [25 giugno 2025](#) la Commissione ha presentato una proposta di regolamento ([COM\(2025\)335](#)) sulla sicurezza, resilienza e sostenibilità delle attività nello spazio, con cui si vuole garantire:

1. **sicurezza**, con misure volte a tracciare gli oggetti spaziali e a limitare nuovi detriti, prevedendo requisiti per lo smaltimento sicuro dei satelliti alla fine del loro ciclo di vita.
2. **resilienza**, con l'obbligo di effettuare valutazioni approfondite dei rischi durante tutto il ciclo di vita di un satellite, applicare norme in materia di cibersicurezza e segnalare eventuali incidenti;
3. **sostenibilità ambientale** tramite *standard* comuni per misurare l'impatto ambientale delle attività condotte nello spazio.

Si propongono **norme armonizzate** tra l'altro in materia di: autorizzazione, registrazione e supervisione delle attività svolte dai fornitori di servizi spaziali; gestione del traffico orbitale attraverso servizi anticollisione; aspetti di *governance* (con l'individuazione di autorità nazionali competenti e l'intervento della [European Union Agency for the Space Programme](#), EUSPA).

La proposta è accompagnata dalla Comunicazione "**Una visione per l'economia spaziale europea**" ([COM\(2025\)336](#)), che affronta l'evoluzione dell'economia spaziale globale e le sfide poste da concorrenza internazionale e tensioni geopolitiche. Si preannuncia un intervento articolato attorno a **sei priorità**: creare un mercato unico europeo; accelerare la ricerca e l'innovazione; rafforzare la prontezza industriale e l'indipendenza tecnologica; incoraggiare la commercializzazione; mantenere prioritaria la cooperazione internazionale; rinforzare la manodopera altamente specializzata, sfruttando al contempo la digitalizzazione e l'automazione per migliorare produttività e efficienza.

Si preannuncia in particolare la creazione di un *forum* ad alto livello che riunirà tutti i portatori di interesse dell'ecosistema spaziale europeo, con l'obiettivo di riunire le forze delle eccellenze e delle capacità spaziali in modo coerente ed efficiente (**Space Team Europe**) per fornire **contributi consultivi** al processo decisionale dell'UE.